

**SCHEMA «A»: INFORMAZIONI GENERALI****Sezione A.1: IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO**

Codice Attività (Istat 1991):	90.00.2	Classificazione industria insalubre¹	I classe
Numero totale di attività IPPC:	01		

N° Progr.	Attività IPPC ²	Codice IPPC ³	Codice NOSE-P ⁴	Codice NACE ⁵	Capacità massima degli impianti IPPC ⁶	
					[valore]	[unità di riferimento]
02	6.11 <i>“Attività di trattamento a gestione indipendente di acque reflue non coperte dalle norme di recepimento della direttiva 91/271/CEE, ed evacuate da un'installazione in cui e' svolta una delle attività di cui al presente Allegato.”</i>	6.11			900	mc/g

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di	Avellino	n°	AV-182291
---	----------	-----------	-----------

Indirizzo dell'impianto

Comune	S. Angelo dei Lombardi	cod	064092	prov.	AV	cod	064
Frazione o località							
Via e n° civico	Area Industriale ASI Porrara						
Telefono		fax		e-mail	info@devizia.com		

Sede legale

Comune	Torino	cod	10127	prov.	TO	cod	
Frazione o località							
Via e n° civico	Via duino n.136						
Telefono	0116197079	fax	0113032030	e-mail	info@devizia.com		

¹ - Indicare la classificazione eventualmente adottata dal Comune di competenza;

² - Quelle indicate nell'Allegato I al D.Lgs. 59/05 (es.: laminazione a caldo di materiali ferrosi);

³ - Quelli distintivi delle attività indicate nell'Allegato I al D.Lgs. 59/05 (specificare la codifica fino al terzo livello: es.: 2.3.a);

⁴ - Codice NOSE-P: classificazione standard europea delle fonti di emissione. (c.f.r. al riguardo la Decisione della Commissione 2000/479/CE del 17 Luglio 2000);

⁵ - Codice NACE: classificazione standard europea delle attività economiche, di cui al Regolamento 29/2002/CE (si possono consultare sul seguente sito dell'APAT:

http://www.apat.gov.it/certificazioni/site/it-IT/Accreditamento/Codici_NACE/

⁶ - Confrontare in proposito l'Allegato I al D.Lgs. 59/05.

Ditta richiedente: De Vizia Transfer SpA	Sito di S. Angelo d.L. A.I. Porrara
--	-------------------------------------

Gestore impianto IPPC

Nome	Marcello	Cognome	Caruso													
Nato a	Napoli	prov.	NA	il	3/10/1968											
Residente a	Castelfranco Veneto				prov.	TV										
Via e n° civico	Viale delle Querce n.42															
Telefono	0825670087	fax	0825670093	e-mail	info@devizia.com											
Codice fiscale	C	R	S	M	C	L	6	8	R	0	3	F	8	3	9	S

Referente IPPC

Nome	Simone	Cognome	Censullo					
Telefono	0825670087	fax	0825670093	e-mail	info@devizia.com			
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)	A.I. Pianodardine – 83030 Prata P.U. (AV)							

Superficie totale (m ²)	4.800	Volume totale (m ³)	1.203
Superficie coperta (m ²)	1.354	Superficie scoperta impermeabilizzata (m ²)	2.300
Numero totale addetti:	4		
Periodicità dell'attività			
<input checked="" type="checkbox"/> tutto l'anno			
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
gen	feb	mar	apr
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
mag	giu	lug	ago
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
set	ott	nov	dic
Anno inizio attività:	1987		
Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione:	2020		

Valutazione Impatto Ambientale⁷

Impianto soggetto a procedura di:	VIA	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
	Screening/Verifica	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	Valutazione di Incidenza	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO

Sistemi di gestione volontari	EMAS	ISO 14001	VISION 2000	ALTRO
Numero certificazione/registrazione		-		
Data emissione		-		

⁷ - In questa sezione bisogna chiarire la posizione dell'impianto rispetto alla vigente normativa in materia di Valutazione Impatto Ambientale, che prevede:

- VIA obbligatoria, se appartenente alle tipologie progettuali indicate nell'Allegato A al DPR 12/4/96 e s.m.i.;
- Procedura di "screening", se inserito nell'Allegato B allo stesso decreto;
- Valutazione di Incidenza se ricade in area SIC o ZPS.

Sezione A2. PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI E NORME DI RIFERIMENTO⁸

Identificazione dell'attività produttiva:

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
Aria	DD 47 del 22/08/2018	25/07/2028	Regione Campania - UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino	D.Lgs.152/2006 - art. 269 c.2	
	DD. n. 49 del 19/09/24				
Scarico acque reflue	DD 47 del 22/08/2018	25/07/2028	Regione Campania - UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino	D.Lgs.152/2006 - art. 124	
	DD. n. 49 del 19/09/24				
Rifiuti	DD 47 del 22/08/2018	25/07/2028	Regione Campania - UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino	D.Lgs.152/2006 - art. 208	
	DD. n. 49 del 19/09/24				
PCB/PCT	N.A.				
OLII	N.A.				
FANGHI	N.A.				
Sistema di gestione della sicurezza (solo attività a rischio di incidente rilevante DPR 334/99)	N.A.				

⁸ - **Da compilarsi solo nel caso di impianti esistenti.** In questa sezione devono essere elencate le autorizzazioni ambientali, urbanistiche, igienico-sanitarie e quelle relative alla sicurezza, già rilasciate dalle autorità amministrative competenti (compreso quelle sostituite dall'AIA di cui all'Allegato II al D. Lgs. N° 59/05) che hanno rilevanza ai fini dell'autorizzazione integrata ambientale. In particolare, vanno indicate quelle relative a: approvvigionamento idrico, spandimento di liquami zootecnici sul suolo agricolo, autorizzazione igienico-sanitaria per lavorazioni insalubri, concessione per il deposito e/o lavorazione di oli minerali, concessione edilizia, certificato di prevenzione incendi, custodia dei gas tossici.

Ditta richiedente: De Vizia Transfer SpA

Sito di S. Angelo d.L. A.I. Porrhara

ALTRO	N.A				

N.A.= Non applicabile

**SCHEDA «B»: INQUADRAMENTO URBANISTICO TERRITORIALE**

Superficie del Complesso [m²]	Coperta	1.354	
	Scoperta pavimentata	2.300	
	Scoperta non pavimentata	1.146	
	Totale	4.800	
Dati catastali del complesso	Tipo di superficie	Numero del foglio	Particella
	Coperta	23	227
	Scoperta pavimentata	23	227
	Scoperta non pavimentata	23	227

Destinazione d'uso del Complesso come da PRG vigente	ZONA INDUSTRIALE ASI
---	----------------------

Vincoli presenti¹	
Tipologia	Descrizione e riferimenti
-	-
-	-

Allegati alla presente scheda	
Carta topografica	P
Mappa catastale	Q
Stralcio PRG	R
Planimetria del Complesso	S
Schema di flusso	Y1

Eventuali commenti

¹ - Indicare - laddove esistenti - i vincoli urbanistico-territoriali rilevanti previsti dal PRG e dal Regolamento Edilizio nell'area di localizzazione del complesso produttivo entro un raggio di 500 metri, inclusi: capacità insediativa residenziale teorica, aree per servizi sociali, aree attrezzate e aree di riordino da attrezzare destinate ad insediamenti artigianali e industriali, impianti industriali esistenti, aree destinate ad attività commerciali, aree destinate a fini agricoli e silvo-pastorali fasce e zone di rispetto (ed eventuali deroghe) di infrastrutture produttive, di pubbliche utilità e di trasporto, di fiumi, torrenti e canali, zone a vincolo idrogeologico e zone boscate, beni culturali ambientali da salvaguardare, aree di interesse storico e paesaggistico, classe di pericolosità geomorfologica. Indicare gli ulteriori vincoli rilevanti non previsti dal PRG, quali, in particolare, quelli derivanti dalla tutela delle acque destinate al consumo umano, delle fasce fluviali, delle aree naturali protette, usi civili, servitù militari, Siti di Interesse Comunitario, Zone di Protezione Speciale (ZPS).

**SCHEDA «C»: DESCRIZIONE E ANALISI DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA****Sezione C.1 – Storia tecnico-produttiva del complesso^{1, 2}**

L'impianto è stato realizzato con i fondi impiegati per la ricostruzione successiva al terremoto di Campania e Basilicata avvenuto il 23 novembre 1980, per effetto dell'art. 32 della cosiddetta legge di ricostruzione, Legge 14 maggio 1981, n. 219 rubricata "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 marzo 1981, n. 75, recante ulteriori interventi in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981. Provvedimenti organici per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori colpiti."

Il trasferimento della proprietà al Consorzio ASI è avvenuto con Decreto n. 157/GST/MICA 2 luglio 1999.

L'impianto di depurazione consortile sito in S. Angelo dei Lombardi è stato originariamente concepito, ai fini dell'attuazione degli interventi art. 32 Legge 219/81 (1983), per la depurazione dei reflui industriali prodotti dalle aziende insediate nell'area industriale di Porrara, ove è localizzato.

Dal 1998, giusta deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.1255 del 10/03/1998, al 2016, oltre alla depurazione industriale è stata volta anche l'attività di gestione rifiuti liquidi.

Sezione C.2 - Schema di flusso del ciclo produttivo³

Allegato Y1

¹ - **Da compilare solo per impianti esistenti** - Descrivere, in modo sintetico, l'impianto dalla nascita, evidenziando le variazioni di attività produttiva avvenute nel tempo e le principali modifiche apportate alla struttura (ampliamenti, ristrutturazioni, variazioni alla destinazione d'uso, adozione di sistemi di abbattimento) o le rilocalizzazioni delle principali attività.

² - Per tutti i dati riportati nella presente scheda, occorre specificare - di volta in volta - se essi sono stati calcolati/misurati/stimati.

³ - Ad integrazione della relazione di cui alla successiva sezione C.3, tracciare un diagramma a blocchi nel quale sono rappresentate tutte le fasi del processo produttivo, comprese le attività ausiliarie. Contrassegnare ciascuna fase identificata nel diagramma a blocchi con un'apposita sigla come riferimento per le informazioni collegate alle singole fasi e richiamate nelle schede successive. Dove esistenti, fare riferimento ai BREF comunitari o nazionali inerenti il settore industriale in esame.

Sezione C.3 – Analisi e valutazione di singole fasi del ciclo produttivo⁴

Il processo prevede le seguenti fasi di trattamento:

LINEA REFLUI INDUSTRIALI

- Sollevamento iniziale;
- Sgrigliatura;
- Dissabbiatura-Disoleatura;
- Bilanciamento;
- Sedimentazione primaria/chiariflocculazione;
- Letto percolatore;
- Ossidazione a fanghi attivi sospesi;
- Ossidazione a fanghi adesi (MBBR);
- Sedimentazione secondaria;
- Disinfezione.

LINEA ACQUE METEORICHE

- Grigliatura grossolana;
- Dissabbiatura a pista;
- Sedimentazione con ponte va e vieni.

LINEA FANGHI

- Trattamento di ispessimento;
- Disidratazione meccanica.

⁴ - Con riferimento al diagramma di flusso di cui alla sezione C.2, dettagliare per ciascuna delle fasi:

- a. le modalità di funzionamento dell'impianto deputato allo svolgimento della fase in oggetto descrivendo, in particolare:
 - I. come le materie prime, in ingresso ed in uscita, vengono movimentate, miscelate, utilizzate, trasformate, con quale efficienza e le macchine presenti;
 - II. la durata della fase ed i tempi necessari per raggiungere il regime di funzionamento e per l'interruzione di esercizio dell'impianto, la periodicità di funzionamento;
 - III. le condizioni di esercizio: potenzialità e parametri operativi (pressione, temperatura; continuo, discontinuo; etc...);
 - IV. i sistemi di regolazione e controllo;
- b. la tipologia di sostanze inquinanti che possono generarsi dalla fase, caratterizzandoli quantitativamente e qualitativamente;
- c. la proposta di un fattore di emissione o di un livello emissivo (a monte di eventuali abbattimenti) per ciascun inquinante individuato al punto precedente.

Riportare, inoltre, i dati quantitativi in ingresso ed in uscita di materie prime, intermedi e ausiliari, combustili, aria, acqua, prodotti finali, prodotti secondari, rifiuti, specificando le fasi di provenienza e quelle di destinazione, e il bilancio di energia (termica ed elettrica) per ciascuna delle fasi rappresentate nel diagramma di flusso indicato nella sezione C.2; ove i dati per la singola fase non siano disponibili fornire i dati relativi a più fasi o ad unità di processo significative (linea produttiva, reparto, etc.).

LINEA RIFIUTI LIQUIDI

- Pre-trattamento di ossidazione biologica.

Linea acque bianche**Grigliatura grossolana manuale**

Ha la funzione di impedire l'ingresso di materiali che possono ostruire canali e condutture, è installata allo sbocco della fogna bianca.

Derivazione

La derivazione delle acque meteoriche avviene mediante una soglia tarata che viene chiusa da uno stramazzo motorizzato ad un prefissato livello idraulico nella vasca di accumulo.

I dati di progetto sono i seguenti:

- larghezza soglia 2.00 m
- battente con portata max 0.264 m

Dissabbiatura

In questa fase le prime acque meteoriche sono separate dalle sabbie tramite un sistema ad air-lift.

L'aria necessaria per l'operazione viene erogata periodicamente per 2-3 minuti dal circuito di alimentazione aria a servizio dell'ossidazione. La sabbia estratta periodicamente con l'air-lift viene convogliata in un contenitore di raccolta.

I dati di progetto sono i seguenti:

- Portata idraulica max da trattare 1800 m³/h
- Diametro vasca 3.5 m

Accumulo

Le prime acque meteoriche vengono accumulate in una sezione avente un volume pari a 300 m³, all'interno è installato un ponte "va e vieni" con raschiatore di fondo, così da raccogliere i fanghi sedimentati all'unità di ispessimento.

Le caratteristiche di questa unità sono le seguenti:

- Volume totale 300 m³
- Lunghezza 18.00 m
- Larghezza 5.00 m
- Altezza utile 3.50 m

Linea acque nere

Sollevamento

In questa unità vengono raccolti e successivamente sollevati a portata costante i liquami ingresso, attraverso delle elettropompe sommergibili (3=2+1R).

Sgrigliatura

È presente una grigliatura grossolana e un rotostaccio per separare dai liquami in ingresso i corpi solidi fini di dimensioni $\leq 1.5\text{mm}$.

Dissabbiatura-Disoleatura

L'unità di Sgrassatura areata ha un volume utile di 80 m^3 con un tempo di detenzione di 50'. A valle di detta unità è installato un ripartitore di portata in grado di dividere il carico idraulico sulle due linee di trattamento.

I grassi rimossi sono raccolti in un pozzetto e successivamente convogliati all'unità di ispessimento fanghi.

Bilanciamento

Questa unità ha la funzione di omogeneizzare il carico idraulico ed inquinante addotto dalle aziende insediate e, qualora effettuata l'attività di gestione rifiuti in regime di conto terzi, dai rifiuti liquidi conto terzi conferiti da terzi tramite autocisterne.

L'unità esistente ha le seguenti caratteristiche dimensionali:

- Superficie 121 m^2
- Volume utile 240 m^3

All'interno di questa unità sono installati dei diffusori alimentati da n°1 soffiante, così da garantire la miscelazione dei liquami in ingresso.

Sedimentazione primaria (chiariflocculazione)

A monte di questa unità sono presenti delle sezioni di reazione per l'addizione di chemicals come il polielettrolita e sali di alluminio. Successivamente il liquame confluisce all'unità di sedimentazione primaria dove avviene la separazione dei solidi sospesi dal surnatante. I solidi sospesi sotto forma di fanghi raccolti sul fondo della vasca sono inviati all'unità di ispessimento.

Le caratteristiche dimensionali dell'unità sono le seguenti:

- Diametro vasca sedimentazione 10.00 m
- Superficie 78.50 m^2
- Volume 240 m^3

Letto percolatore

Questa unità a biomasse adese, complementare al comparto biologico a fanghi attivi, ha funzione di biofiltro ed è costituita da due unità di percolazione ad alto carico con riempimento plastico modulare. L'irrigazione avviene mediante un sistema di tipo statico. I dati di progetto sono i seguenti:

· Volume di riempimento	220	m ³
· Dimensioni torre	4.80x4.80	m
· Altezza riempimento	4.80	m
· Rendimento depurativo	60	%
· Carico organico	2.2	KgBOD5/m ³ d
· Q ricircolata per singola unità	75	m ³ /h

Ossidazione

In questa fase, costituita da due unità alimentate in parallelo e aerate mediate tappeti porosi, avviene la biodegradazione del carico inquinante influente ad opera dei batteri presenti nella biomassa.

Il volume di ogni singola vasca risulta pari a 350 m³, per complessivi 700 m³.

I dati del progetto originario sono i seguenti:

· BOD5 giorno ingresso	104	Kg/d
· BOD5 specifico	346	mg/l
· Carico del fango	0.07	grBOD5/grSS
· Concentrazione in vasca	4500	mg/l

La vasca (lato ingresso) è dotata di due aeratori sommersi, mentre nella vasca (lato uscita) è presente un unico aeratore sommerso.

La vasca (lato ingresso) è stata attrezzata per funzionare come bioreattore MBBR, ossia a fanghi adesi a letto mobile (Moving-Bed Biofilm Reactor), mediante riempimento di carrier.

Si evidenzia che, a secondo della necessità, le due unità in questione possono essere gestite in serie utilizzando una delle due (lato uscita) come fase di predenitrificazione.

Sedimentazione secondaria

In questa fase è convogliata la miscela aerata proveniente dalle unità di ossidazione, i fanghi presenti sono separati dal surnatante e ricircolati in testa al biologico. I dati di progetto sono:

· Diametro	13.00	m
· Superficie	133	m ²
· Altezza minima d'acqua	2.50	m
· Volume utile	333	m ³

Disinfezione

In questa fase l'effluente finale prima di essere scaricato nel Vallone Lenze (Cenze) è sottoposto a disinfezione con ipoclorito di sodio al 15% per distruggere i microrganismi patogeni, garantendo al contempo un opportuno residuo di cloro libero nell'acqua.

Le caratteristiche dimensionali del comparto sono:

- Volume 44 m³
- Altezza media dell'acqua 1.70 m

Linea fanghi

Ispessimento

Trattasi di un ispessitore circolare meccanizzato avente un volume di 115 m³ e un diametro di 6.00 metri. Il liquido surnatante che sfiora nella canaletta di superficie è ricircolato in testa all'impianto. Qualora la fase successiva di disidratazione fosse fuori servizio, il fango può essere estratto dall'unità di ispessimento e smaltito tramite autobotte, attribuendo allo stesso il codice CER 19.08.14, verso opportuni impianti autorizzati al trattamento dei rifiuti liquidi.

Disidratazione

Per ridurre il volume dei fanghi da smaltire è stata introdotta una fase di disidratazione dei fanghi meccanica mediante macchina centrifuga della portata idraulica di 5,5 mc/h.

Linea rifiuti liquidi

L'impianto è autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 al trattamento dei rifiuti liquidi non pericolosi in modalità D8-D9-D15.

In particolare, per la sola tipologia CER 19.07.03 "percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19.07.02" è prevista un'unità di stoccaggio (D15) avente un volume di 135 m³, con pretrattamento di tipo biologico a biomasse sospese in modalità SBR.

Il percolato da discarica, identificato con CER 19.07.03, è sottoposto ad un pretrattamento biologico a biomasse sospese di tipo SBR, tale da innescare una degradazione primaria che consenta l'abbattimento di sostanze organiche particolarmente bioresistenti (COD, BOD5 ed Azoto Ammoniacale), dopo 48-72 ore di pretrattamento, il liquame è convogliato all'unità di bilanciamento, dove insieme ad altri liquami è sottoposto ad un trattamento chimico-fisico e biologico.

Diversamente, tutte le altre tipologie CER sono sottoposte ad un trattamento chimico-fisico e biologico assieme ai reflui industriali provenienti dall'area ASI.

Ditta richiedente: De Vizia Transfer SpA	Sito di S. Angelo d.L. A.I. Porrara
--	-------------------------------------

Allegati alla presente scheda⁵

Schema di processo Y1

Eventuali commenti

⁵ - Aggiungere della presente scheda eventuali, ulteriori documenti ritenuti rilevanti dal gestore richiedente.


SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE¹

Bref o BAT conclusion	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **

* Applicata, non applicata, non applicabile .

** Motivazioni in caso di non applicata o non applicabile .

PRESTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA

Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
1	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'elaborare e attuare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti....	Il Gestore ha predisposto un Manuale di Gestione Ambientale da adottare nella gestione dell'impianto di depurazione basato sul rispetto della BAT.1 relativamente ai seguenti dei punti: IV, V, VIII, X, XI, XIII.	Applicata	

¹ - La presente scheda deve riportare la valutazione della soluzione impiantistica da sottoporre all'esame dell'autorità competente. Tale (auto)valutazione deve essere effettuata dal gestore dell'impianto IPPC sulla base del principio dell'approccio integrato, delle migliori tecniche disponibili, delle condizioni ambientali locali, nonché sulla base dei seguenti criteri:

- bat conclusion pubblicate sul sito <http://www.dsa.minambiente.it/> o nei BREF pertinenti, disponibili sul sito <http://eippcb.jrc.es/pages/FActivities.htm>;
- sulla base della individuazione delle BAT applicabili (evidenziare se le BAT sono applicabili al complesso delle attività IPPC, ad una singola fase di cui al diagramma C2 o a gruppi di esse oppure a specifici impatti ambientali);
- discutere come si colloca il complesso IPPC in relazione agli aspetti significativi indicati nei BREF (tecnologie, tecniche di gestione, indicatori di efficienza ambientale, ecc.), confrontando i propri fattori di emissione o livelli emissivi, con quelli proposti nei BREF. Qualora le tecniche adottate, i propri fattori di emissione o livelli emissivi si discostino da quelli dei BREF, specificarne le ragioni e ove si ritenga necessario indicare proposte, tempi e costi di adeguamento;
- qualora non siano disponibili BREF o altre eventuali linee guida di settore, l'azienda deve comunque valutare le proprie prestazioni ambientali alla luce delle disponibili, individuando gli indicatori che ritiene maggiormente applicabili alla propria realtà produttiva.

2	Al fine di aumentare l'efficienza delle risorse e ridurre le emissioni, la BAT consiste nell'istituire, mantenere e riesaminare regolarmente (anche in caso di cambiamenti significativi), nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario del consumo di acqua, energia e materie prime e dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti.....	L'inventario dei flussi è realizzato mediante schede di riepilogo dei dati di gestione, mentre la qualità delle emissioni è realizzato mediante schede giornaliere dei parametri di processo e verifiche puntuali con frequenze dettate dal PMeC	Applicata	
---	---	--	-----------	--

MONITORAGGIO

Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
3	Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 2), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio monitoraggio continuo del flusso, del pH e della temperatura delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).	Come da PMeC	Applicata	
4	La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.			

Ditta richiedente De Vizia Transfer SpA		Sito di S. Angelo d.L. - A.I. Porrara		
Domanda chimica di ossigeno (COD) 1/g	Come da PMeC	Applicata	È sufficiente un monitoraggio su base settimanale in quanto l'esperienza ha mostrato concentrazioni non rilevanti e/o trascurabili nei reflui influenti	
Azoto totale (TN) 1/g	Come da PMeC	Applicata		
Carbonio organico totale (TOC) 1/g		Non applicata		
Fosforo totale (TP)1/g	Come da PMeC	Applicata	È sufficiente un monitoraggio su base mensile in quanto l'esperienza ha mostrato concentrazioni non rilevanti e/o trascurabili nei reflui influenti	
Solidi sospesi totali (TSS) 1/g	Come da PMeC	Applicata	È sufficiente un monitoraggio su base quindicinale in quanto l'esperienza ha mostrato concentrazioni non rilevanti e/o trascurabili nei reflui influenti	
Domanda chimica di ossigeno (BODn) 1/mese	Come da PMeC	Applicata		
Cloruro (Cl)1/mese	Come da PMeC	Applicata		

Ditta richiedente De Vizia Transfer SpA	Sito di S. Angelo d.L. - A.I. Porrara
---	---------------------------------------

5	La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN.		Non applicabile	L'impianto non ha emissioni convogliate
---	---	--	-----------------	---

EFFICIENZA ENERGETICA

Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione BREF o BAT conclusion *	Note **
	Al fine di aumentare l'efficienza energetica, la BAT consiste nell'utilizzare la BAT 6a e un'opportuna combinazione delle tecniche comuni indicate nella tecnica b sottostante.			
6	a. Piano di efficienza energetica	Controllo e mantenimento del cosφ in un range prestabilito	Applicata	
	c. Utilizzo di tecniche comuni	— motori efficienti sotto il profilo energetico; — sistemi di controllo dei processi;	Applicata	

CONSUMO DI ACQUA E SCARICO DI ACQUE REFLUE

Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione BREF o BAT conclusion *	Note **
7	Al fine di ridurre il consumo di acqua e il volume dello scarico delle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare la BAT 7a e una delle tecniche da b a k indicate di seguito o una loro combinazione.		Non applicabile	Specificata per l'industria alimentare

SOSTANZE NOCIVE				
Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
8	Al fine di prevenire o ridurre l'utilizzo di sostanze nocive, ad esempio nelle attività di pulizia e disinfezione, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.			
	a: Selezione appropriata di prodotti chimici e/o disinfettanti		Applicata	
	b: Riutilizzo di prodotti chimici di pulizia durante la pulizia a circuito chiuso (CIP)		Non applicabile	Specifica per l'industria alimentare
	c: Pulitura a secco		Non applicabile	Specifica per l'industria alimentare
	d: Progettazione ottimizzata e costruzione di aree adibite alle attrezzature e alle lavorazioni		Non applicabile	Specifica per l'industria alimentare

9	Al fine di prevenire le emissioni di sostanze che riducono lo strato di ozono e di sostanze con un elevato potenziale di riscaldamento globale derivanti dalle attività di refrigerazione e congelamento, la BAT consiste nell'utilizzare refrigeranti privi di potenziale di riduzione dell'ozono e con un basso potenziale di riscaldamento globale.		Non applicabile	Specifica per l'industria alimentare
----------	--	--	-----------------	--------------------------------------

Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
10	Al fine di aumentare l'efficienza delle risorse, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.		Non applicabile	Specifica per l'industria alimentare
11	Al fine di ridurre le emissioni incontrollate nell'acqua, la BAT consiste nel fornire un'adeguata capacità di deposito temporaneo per le acque reflue.		Non applicabile	Specifica per l'industria alimentare

EMISSIONI NELL'ACQUA				
Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
12	Al fine di ridurre le emissioni nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare un'opportuna combinazione delle tecniche indicate di seguito.			
	Trattamento preliminare, primario e generale			
	a: equalizzazione		Applicata	
	b: neutralizzazione		Non applicata	
	c: separazione fisica — es. tramite vagli, setacci, separatori di sabbia, separatori di grassi — separazione olio/acqua o vasche di sedimentazione primaria		Applicata	
	Trattamento aerobico e/o anaerobico (trattamento secondario)			
	d: Trattamento aerobico e/o anaerobico (trattamento secondario), ad esempio trattamento a fanghi attivi, laguna aerobica, processo anaerobico a letto di fango con f lusso ascendente (UASB), processo di contatto anaerobico, bioreattore a membrana	trattamento a fanghi attivi	Applicata	
	Rimozione dell'azoto			
	e: nitrificazione e/o denitrificazione		Applicata	
	f: Nitritazione parziale - Ossidazione anaerobica dell'ammonio		Non applicata	
	Rimozione e/o recupero del fosforo			
	g: Recupero del fosforo come struvite		Non applicata	

Ditta richiedente De Vizia Transfer SpA		Sito di S. Angelo d.L. - A.I. Porrara	
h: Precipitazione		Applicata	
i: Rimozione biologica del fosforo intensificata		Non applicata	
Rimozione dei solidi			
o: Coagulazione e flocculazione		Applicata	
p: Sedimentazione		Applicata	
q: Filtrazione (ad esempio filtrazione a sabbia, microfiltrazione, ultrafiltrazione)		Non applicata	
r: Flottazione		Non applicata	

Tabella 1 Livelli di emissioni associati alle BAT (BAT-AEL) per le emissioni dirette in corpo idrico ricevente

Sostanza/Parametro	BAT-AEL(1)
Domanda chimica di ossigeno (COD) (3)(4)	25 - 100 mg/l (5)
Solidi sospesi totali (TSS)	4 - 50 mg/l (6)
Azoto totale (TN)	2 - 20 mg/l (7)(8)
Fosforo totale (TP)	0,2 - 2 mg/l (9)

(1) I BAT-AEL non si applicano alle emissioni prodotte dalla macinatura di cereali, dalla lavorazione di foraggi verdi e dalla realizzazione di alimenti secchi per animali e mangimi composti.

(2) I BAT-AEL possono non applicarsi alla produzione di lievito o acido citrico.

(3) Per la domanda biochimica di ossigeno (BOD) non si applicano i BAT-AEL. A titolo indicativo, il livello medio annuale del BOD5 negli effluenti provenienti da un impianto di trattamento biologico delle acque reflue è in genere ≤ 20 mg/l.

(4) Il BAT-AEL per la COD può essere sostituito dal BAT-AEL per il TOC. La correlazione tra COD e TOC viene stabilita caso per caso. Il BAT-AEL per il TOC è da preferirsi, perché il monitoraggio del TOC non comporta l'uso di composti molto tossici.

(5) Il limite superiore dell'intervallo è di:

— 125 mg/l per i caseifici;

— 120 mg/l per gli impianti ortofrutticoli;

— 200 mg/l per gli impianti per la lavorazione di semi oleosi e la raffinazione di oli vegetali;

— 185 mg/l per gli impianti per la produzione di amidi;

— 155 mg/l per gli impianti di fabbricazione dello zucchero; come medie giornaliere solo se l'efficienza di abbattimento è ≥ 95 % come media annuale o come media durante il periodo di produzione.

(6) Il limite inferiore dell'intervallo è generalmente raggiunto quando si ricorre alla filtrazione (ad esempio filtrazione a sabbia, microfiltrazione, bioreattore a membrana), mentre il limite superiore dell'intervallo è generalmente raggiunto se si ricorre unicamente alla sedimentazione.

(7) Il limite superiore dell'intervallo è di 30 mg/l come media giornaliera solo se l'efficienza di abbattimento è ≥ 80 % come media annuale o come media durante il periodo di produzione.

(8) Il BAT-AEL può non applicarsi se la temperatura delle acque reflue è bassa (ad esempio al di sotto dei 12 °C) per un periodo prolungato.

(9) Il limite superiore dell'intervallo è di:

- 4 mg/l per caseifici e impianti per la produzione di amidi che producono amidi idrolizzati e/o modificati;
- 5 mg/l per gli impianti ortofrutticoli;
- 10 mg/l per gli impianti per la lavorazione di semi oleosi e la raffinazione di oli vegetali che effettuano la scissione delle paste saponose; come medie giornaliere solo se l'efficienza di abbattimento è ≥ 95 % come media annuale o come media durante il periodo di produzione.

RUMORE				
Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
13	<p>Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, di ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore che includa tutti gli elementi riportati di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> — un protocollo contenente azioni e scadenze; — un protocollo per il monitoraggio delle emissioni sonore; — un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti il rumore, ad esempio in presenza di rimostranze; — un programma di riduzione del rumore inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione. 	Come da PM&C	Applicata	

Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.

14

a: Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici

Applicata

b: Misure operative

Queste comprendono:
 i. ispezione e manutenzione rafforzate delle apparecchiature;
 ii. chiusura di porte e finestre nelle aree al chiuso, se possibile;
 iii. utilizzo delle apparecchiature da parte di personale esperto;
 iv. rinuncia alle attività rumorose nelle ore notturne, se possibile;
 v. misure di contenimento del rumore, ad esempio durante le attività di manutenzione.

Applicata

c: Apparecchiature a bassa rumorosità

Includono compressori, pompe e ventilatori a bassa rumorosità

Applicata

	d: Apparecchiature per il controllo del rumore	Queste comprendono: i. fono-riduttori; ii. isolamento delle apparecchiature; iii. confinamento in ambienti chiusi delle apparecchiature rumorose; iv. insonorizzazione degli edifici.	Non applicata	
	e: Abbattimento del rumore	Inserimento di barriere fra emittenti e riceventi (ad esempio muri di protezione, banchine e edifici).	Non applicata	

ODORE				
Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
15	<p>Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di odori, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> — Un protocollo contenente azioni e scadenze. — Un protocollo di monitoraggio degli odori. Esso può essere integrato da una misurazione/stima dell'esposizione agli odori o da una stima dell'impatto degli odori. — Un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze. — Un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne le fonti; misurarne/valutarne l'esposizione; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione. 	Come da PM&C	Applicata	

**SCHEDA «E»: SINTESI NON TECNICA¹****1. Premessa**

L'impianto è stato realizzato con i fondi impiegati per la ricostruzione successiva al terremoto di Campania e Basilicata avvenuto il 23 novembre 1980, per effetto dell'art. 32 della cosiddetta legge di ricostruzione, Legge 14 maggio 1981, n. 219 rubricata "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 marzo 1981, n. 75, recante ulteriori interventi in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981. Provvedimenti organici per la ricostruzione e lo sviluppo dei territori colpiti."

Il trasferimento della proprietà al Consorzio ASI è avvenuto con Decreto n. 157/GST/MICA 2 luglio 1999.

L'impianto di depurazione consortile sito in S. Angelo dei Lombardi è stato originariamente concepito, ai fini dell'attuazione degli interventi art. 32 Legge 219/81 (1983), per la depurazione dei reflui industriali prodotti dalle aziende insediate nell'area industriale di Porrara, ove è localizzato.

Dal 1998, giusta deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.1255 del 10/03/1998, al 2016, oltre alla depurazione industriale è stata volta anche l'attività di gestione rifiuti liquidi.

Oggi, l'impianto, pur mantenendo l'autorizzazione alla gestione di rifiuti liquidi in regime di conto terzi, è dedicato esclusivamente alla depurazione dei reflui industriali.

2. Descrizione dell'impianto

L'impianto di depurazione consortile di S. Angelo dei Lombardi è ubicato nella zona industriale di Porrara, censito catastalmente al foglio n. 23 particelle n. 227 del Comune di Sant'Angelo dL, coordinate: 40°55'41.7" N – 15°07'35.4" E.

L'impianto di depurazione consortile di S. Angelo dei Lombardi, con capacità pari a 12.300 ab. eq., serve l'Area Industriale ASI di Porrara, che è dotata di un sistema separato di fognatura di acque bianche e acque nere, e scarica a suolo, ossia nel Vallone Lenze (Cenze) immissario del fiume

¹ - Fornire una sintesi - elaborata in una forma comprensibile al pubblico - del contenuto della relazione tecnica, che includa una descrizione del complesso produttivo e dell'attività svolta, delle materie prime, delle fonti energetiche utilizzate, delle principali emissioni nell'ambiente e delle misure di prevenzione dell'inquinamento previste, così come richiesto dall'art. 5 - comma 2 - del D.Lgs. 59/05. Atteso che il documento di sintesi sarà resa disponibile in forma integrale alla consultazione del pubblico interessato, il gestore potrà omettere dati riservati dei processi produttivi e dei materiali impiegati dall'azienda.

Ofanto. Recapitano all'impianto sia le acque reflue che le acque di prima pioggia provenienti dalle industrie insediate.

3. Descrizione del ciclo dell'attività svolta

Il processo prevede le seguenti fasi di trattamento:

LINEA REFLUI INDUSTRIALI

- Sollevamento iniziale;
- Sgrigliatura;
- Dissabbiatura-Disoleatura;
- Bilanciamento;
- Sedimentazione primaria/chiariflocculazione;
- Letto percolatore;
- Ossidazione a fanghi attivi sospesi;
- Ossidazione a fanghi adesivi (MBBR);
- Sedimentazione secondaria;
- Disinfezione.

LINEA ACQUE METEORICHE

- Grigliatura grossolana;
- Dissabbiatura a pista;
- Sedimentazione con ponte va e vieni.

LINEA FANGHI

- Trattamento di ispessimento;
- Disidratazione meccanica.

LINEA RIFIUTI LIQUIDI

- Pre-trattamento di ossidazione biologica.

4. Materie impiegate

Il ciclo depurativo avviene con l'ausilio di prodotti chimici, i chemicals, impiegati per le diverse reazioni di processo.

5. Principali impatti ambientali

Nel seguito sono riportate, per ogni aspetto ambientale significativo, le principali misure intraprese per prevenire e/o mitigare il relativo impatto ambientale.

SUOLO

- Nell'impianto è presente pavimentazione in asfalto;
- I serbatoi di stoccaggio chemicals sono disposti in bacini di contenimento in cls;

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le emissioni in atmosfera riguardano esclusivamente la possibile concentrazione degli odori, che sono già monitorate.

SCARICHI

Le acque reflue sono scaricate nel rispetto delle concentrazioni limite per lo scarico a suolo.

Allegati alla presente scheda²	

Eventuali commenti

² - Allegare eventuali documenti ritenuti rilevanti dal proponente.



**DOCUMENTO DESCRITTIVO E PROPOSTA DI DOCUMENTO PRESCRITTIVO CON
APPLICAZIONI BAT
Codici IPPC 6.1.b**

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	DE VIZIA TRANSFER SPA
Anno di fondazione	1987
Gestore Impianto IPPC	MARCELLO CARUSO
Sede Legale	Via Duino, 136 – 10127 – Torino (TO)
Sede operativa	Area Industriale ASI di Porrara, Sant'Angelo Dei Lombardi (AV)
UOD di attività	AVELLINO
Codice ISTAT attività	90.00.2
Codice attività IPPC	6.11
Codice NOSE-P attività IPPC	
Codice NACE attività IPPC	
Codificazione Industria Insalubre	I CLASSE
Dati occupazionali	4 addetti
Giorni/settimana	7
Giorni/anno	365

B.1 QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

Inquadramento del complesso e del sito DEPURATORE CONSORTILE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV) IN AI PORRARA

B.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

L'impianto IPPC gestito dalla DE VIZIA TRANSFER SPA è un impianto di depurazione di reflui industriali con la possibilità di effettuare il trattamento di rifiuti liquidi.

L'attività di depurazione reflui è iniziata negli anni ottanta mentre l'attività di trattamento rifiuti in regime di conto terzi è iniziata nel 1998.

L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) allo stato è:

N.Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva max
1	6.11	<ul style="list-style-type: none"> “Attività di trattamento a gestione indipendente di acque reflue non coperte dalle norme di recepimento della direttiva 91/271/CEE, ed evacuate da un'installazione in cui è svolta una delle attività di cui al presente Allegato.” 	900 mc/g

Tabella 1 – Attività IPPC

L'attività produttive sono svolte:

- un sito a destinazione industriale;
 all'esterno su superficie *pavimentata e impermeabilizzata*.

La situazione dimensionale attuale, con indicazione delle aree coperte e scoperte dell'insediamento industriale, è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale [m ²]	Superficie coperta e pavimentata [m ²]	Superficie scoperta e pavimentata [m ²]	Superficie scoperta non pavimentata [m ²]
4.800	1.354	2.300	1.146

Tabella 2 - Superfici coperte e scoperte dello stabilimento

L'organizzazione dello stabilimento _____ adotta un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI _____ per il controllo e la gestione degli impatti ambientali legati all'attività con la relativa certificazione di seguito indicata.

Sistemi di gestione volontari	ISO 14001:2004	ISO 9001:2008	BS OHSAS 18001:2007	FSC	ISO 50001:2011
Numero certificazione/ registrazione					
Data emissione					

Tabella 3–Autorizzazioni esistenti

B.1.2 Inquadramento geografico-territoriale del sito

Lo stabilimento è ubicato nel Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV) nell'area industriale ASI di Porrara. L'area è destinata dal PRG del Comune ad "area occupata da (o destinata a) sede di servizi ed impianti generali e tecnologici di competenza di pubbliche amministrazioni o di soggetti gestori di pubblici servizi: serbatoi idrici, cabine per il metano, sottostazioni Enel, impianti di telecomunicazione, isole ecologiche, depuratori ecc...

B.1.3 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Lo stato autorizzativo attuale dell'azienda è così definito:

Settore Interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
Aria	DD 47 del 22/08/2018	25/07/2028	Regione Campania - UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino	D.Lgs.152/2006 - art. 269 c.2	
	DD. n. 49 del 19/09/24				
Scarico acque reflue	DD 47 del 22/08/2018	25/07/2028	Regione Campania - UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino	D.Lgs.152/2006 - art. 124	
	DD. n. 49 del 19/09/24				
Rifiuti	DD 47 del 22/08/2018	25/07/2028	Regione Campania - UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino	D.Lgs.152/2006 - art. 208	
	DD. n. 49 del 19/09/24				

Tabella 4 – Stato autorizzativo dello stabilimento

B.2 QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

B.2.1. Produzioni

L'attività principale svolta dalla ditta De Vizia Transfer S.P.A. presso l'installazione AIA di Porrara in Sant'Angelo dei Lombardi (AV) è il trattamento delle acque reflue industriali e dei rifiuti liquidi non pericolosi.

B.2.2. Materie prime e ausiliarie

N° prog. r.	Descrizione	Tipologia	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo	Stato fisico	Etichettatura	Indicazioni pericolo	Composizione	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	[quantità]	[u.m.]
01	Soda caustica sol.33%	<input checked="" type="checkbox"/> ma	<input checked="" type="checkbox"/> serbatoi	Sedimentazione primaria 8 (A)	L	GHS05	H314-H290	45-50% Idrossido di sodio	-	5.000	kg/anno
02	Carboni attivi	<input checked="" type="checkbox"/> ma	<input checked="" type="checkbox"/> sacchi	Bilanciamento 7 - Ossidazione a fanghi attivi 10	P	-	-	Carbone attivo	-	0	kg/anno
03	Acido solforico sol. 50%	<input checked="" type="checkbox"/> ma	<input checked="" type="checkbox"/> serbatoi	Bilanciamento 7 (A)	L	GHS05	H314	Acido solforico sol.50%	-	0	kg/anno
04	Nutrienti	<input checked="" type="checkbox"/> mp	<input checked="" type="checkbox"/> Recipienti mobili	Bilanciamento 7 Ossidazione a fanghi attivi 10	L	-	-	Amido idrolizzato	-	0	kg/anno
05	Batteri	<input checked="" type="checkbox"/> mp	<input checked="" type="checkbox"/> Recipienti mobili	Ossidazione a fanghi attivi 10	L	-	-	Batteri	-	0	kg/anno
06	Antischiuma	<input checked="" type="checkbox"/> mp	<input checked="" type="checkbox"/> Recipienti mobili	Ossidazione a fanghi attivi 10 - Clorazione 12	L	GHS07	H317	Miscela non siliconica	-	0	kg/anno
07	Polielettrolita anionico	<input checked="" type="checkbox"/> ma	<input checked="" type="checkbox"/> Serbatoi <input checked="" type="checkbox"/> Recipienti mobili	Sedimentazione e primaria 8 B (A)	L	GHS07-GHS05	H318-H319	Policrilammide anionica con acido adipico <3%	-	0	kg/anno
08	Ipoclorito di sodio	<input checked="" type="checkbox"/> ma	<input checked="" type="checkbox"/> serbatoi	Clorazione 12 (serbatoio F)	L	GHS05-GHS09	H290-H400-H314-H318-H411	14-15% di Cl2 attivo per litro di soluzione	-	15.000	kg/anno
09	Policloruro di alluminio sol.18%	<input type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms <input type="checkbox"/> ms	<input checked="" type="checkbox"/> serbatoi <input type="checkbox"/> recipienti mobili	Sedimentazione e secondaria 11 (serbatoio H)	L	GHS05	H290-H318	17-18% di Polidrossicloruro di Alluminio	-	60.000	kg/anno
10	Polielettrolita cationico	<input checked="" type="checkbox"/> ma	<input checked="" type="checkbox"/> serbatoi	Disidratazione 16 (E)	L	GHS07-GHS05	H318-H319	Policrilammide cationica con acido adipico <3%	-	3.000	kg/anno

11	Calce	<input type="checkbox"/> mp <input checked="" type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms	<input checked="" type="checkbox"/> serbatoi <input type="checkbox"/> recipienti mobili	Disidratazione 16 (D)	P	GHS07-GHS05	H315-H318-H335	Diidrossido di Calcio	-	0	kg/anno
12	Cloruro ferrico	<input type="checkbox"/> mp <input checked="" type="checkbox"/> ma <input type="checkbox"/> ms	<input checked="" type="checkbox"/> serbatoi <input type="checkbox"/> recipienti mobili	Disidratazione 16 (C)	L	GHS07-GHS05	H290-H302-H315	sali di ferro 40%	-	0	kg/anno

Tabella 5 – Materie prime e ausiliarie

B.2.3. Risorse idriche ed energetiche

Fabbisogno idrico

Il fabbisogno idrico della ditta ammonta a circa 800 m3 annui per un consumo medio giornaliero pari a circa 2,5 m3. Si tratta di acqua proveniente dall'acquedotto.

Consumi energetici

L'energia elettrica è utilizzata per illuminazione, funzionamento degli impianti/apparecchiature.

Anno di riferimento						
Sezione O.2: UNITÀ DI CONSUMO						
Fase/attività significative o gruppi di esse	Descrizione	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale della fase	Consumo termico specifico (kWh/unità)	Consumo elettrico specifico (kWh/mc)
Unità 2	Sollevamento	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	25 <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S	Liquame	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	1 <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S
Unità 4	Sgrigliatura	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	1 <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S	Liquame	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	0,04 <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S
Unità 5	Sgrassatura	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	0,5 <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S	Liquame	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	0,02 <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S
Unità 6	PreTrattamento percolato	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	15 <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S	Liquame	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	0,6 <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S
Unità 7	Bilanciamento	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	10 <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S	Liquame	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	0,4 <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S
Unità 8	Sedimentazione primaria	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	12 <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S	Liquame	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	0,48 <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S
Unità 9	Letto percolatore	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	30 <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S	Liquame	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	1,2 <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S
Unità 10	Ossidazione	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	65 <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S	Liquame	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	2,6 <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S
Unità 11	Sedimentazione		12	Liquame		0,48

	secondaria	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S
Unità 12	Disinfezione		0,5	Liquame		0,02
		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S
Unità 15	Ispezzatore fanghi		0,5	Liquame		0,02
		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S
Unità 16	Disidratazione		25	Liquame		1
		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S
Unità 18	Dissabbiatura		6	Acqua di pioggia A.I.		0,48
		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S		<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S
TOTALI		-	202,5		-	8,34

Tabella 6 – Consumi di energia elettrica

Rifiuti

L'impianto è autorizzato al trattamento di rifiuti liquidi non pericolosi conferiti da terzi con autocisterne nei limiti autorizzati di 50 tonnellate/giorno.

Sezione I.3 - Operazioni di smaltimento					
Codice CER	Descrizione rifiuto	Quantità		Localizzazione dello smaltimento	Tipo di smaltimento
		t/anno	m ³ /anno		
02.01.01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	15900	-	IMPIANTO	D8 - D9
02.01.06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito			IMPIANTO	D8 - D9
02.02.01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia			IMPIANTO	D8 - D9
02.02.04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti			IMPIANTO	D8 - D9
02.03.01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti			IMPIANTO	D8 - D9
02.03.04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione			IMPIANTO	D8 - D9
02.03.05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti			IMPIANTO	D8 - D9
02.04.03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti			IMPIANTO	D8 - D9
02.05.01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione			IMPIANTO	D8 - D9
02.05.02	fanghi prodotti dal			IMPIANTO	D8 - D9

	trattamento in loco degli effluenti				
02.06.01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione			IMPIANTO	D8 - D9
02.06.03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti			IMPIANTO	D8 - D9
02.07.01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima			IMPIANTO	D8 - D9
02.07.02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche			IMPIANTO	D8 - D9
02.07.03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici			IMPIANTO	D8 - D9
02.07.04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione			IMPIANTO	D8 - D9
02.07.05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti			IMPIANTO	D8 - D9
190703	PERCOLATO DI DISCARICA, DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 19 07 02			IMPIANTO	D8 - D9
19.08.05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane			IMPIANTO	D8 - D9
19.08.12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11			IMPIANTO	D8 - D9
19.08.14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13			IMPIANTO	D8 - D9
19.09.02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua			IMPIANTO	D8 - D9
20.03.04	fanghi delle fosse settiche			IMPIANTO	D8 - D9
20.03.06	rifiuti della pulizia delle fognature			IMPIANTO	D8 - D9
TUTTI I CODICI CER		15900	-	IMPIANTO	D8 - D9

Tabella 7 - Elenco rifiuti

B.2.4. Ciclo di lavorazione

Il processo prevede le seguenti fasi di trattamento:

LINEA REFLUI INDUSTRIALI

- *Sollevamento iniziale;*
- *Sgrigliatura;*
- *Dissabbiatura-Disoleatura;*
- *Bilanciamento;*
- *Sedimentazione primaria/chiariflocculazione;*
- *Letto percolatore;*
- *Ossidazione a fanghi attivi sospesi;*
- *Ossidazione a fanghi adesi (MBBR);*
- *Sedimentazione secondaria;*
- *Disinfezione.*

LINEA ACQUE METEORICHE

- *Grigliatura grossolana;*
- *Dissabbiatura a pista;*
- *Sedimentazione con ponte va e vieni.*

LINEA FANGHI

- *Trattamento di ispessimento;*
- *Disidratazione meccanica.*

LINEA RIFIUTI LIQUIDI

- *Pre-trattamento di ossidazione biologica.*

Linea acque bianche

Grigliatura grossolana manuale

Ha la funzione di impedire l'ingresso di materiali che possono ostruire canali e condutture, è installata allo sbocco della fogna bianca.

Derivazione

La derivazione delle acque meteoriche avviene mediante una soglia tarata che viene chiusa da uno stramazzo motorizzato ad un prefissato livello idraulico nella vasca di accumulo.

I dati di progetto sono i seguenti:

- larghezza soglia 2.00 m
- battente con portata max 0.264 m

Dissabbiatura

In questa fase le prime acque meteoriche sono separate dalle AVbbie tramite un sistema ad air-lift.

L'aria necesAVria per l'operazione viene erogata periodicamente per 2-3 minuti dal circuito di alimentazione aria a servizio dell'ossidazione. La AVbbia estratta periodicamente con l'air-lift viene convogliata in un contenitore di raccolta.

I dati di progetto sono i seguenti:

- Portata idraulica max da trattare 1800 m³/h
- Diametro vasca 3.5 m

Accumulo

Le prime acque meteoriche vengono accumulate in una sezione avente un volume pari a 300 m³, all'interno è installato un ponte "va e vieni" con raschiatore di fondo, così da raccogliere i fanghi sedimentati all'unità di ispessimento.

Le caratteristiche di questa unità sono le seguenti:

- Volume totale 300 m³
- Lunghezza 18.00 m
- Larghezza 5.00 m
- Altezza utile 3.50 m

Linea acque nere

Sollevamento

In questa unità vengono raccolti e successivamente sollevati a portata costante i liquami ingresso, attraverso delle elettropompe sommergibili (3=2+1R).

Sgrigliatura

È presente una grigliatura grossolana e un rotostaccio per separare dai liquami in ingresso i corpi solidi fini di dimensioni ≤1.5mm.

Dissabbiatura-Disoleatura

L'unità di SgrasAVtura areata ha un volume utile di 80 m³ con un tempo di detenzione di 50'. A valle di detta unità è installato un ripartitore di portata in grado di dividere il carico idraulico sulle due linee di trattamento.

I grassi rimossi sono raccolti in un pozzetto e successivamente convogliati all'unità di ispessimento fanghi.

Bilanciamento

Questa unità ha la funzione di omogeneizzare il carico idraulico ed inquinante addotto dalle aziende insediate e, qualora effettuata l'attività di gestione rifiuti in regime di conto terzi, dai rifiuti liquidi conto terzi conferiti da terzi tramite autocisterne.

L'unità esistente ha le seguenti caratteristiche dimensionali:

- Superficie 121 m²
- Volume utile 240 m³

All'interno di questa unità sono installati dei diffusori alimentati da n°1 soffiante, così da garantire la miscelazione

dei liquami in ingresso.

Sedimentazione primaria (chiariflocculazione)

A monte di questa unità sono presenti delle sezioni di reazione per l'aggiunta di chemicals come il polielettrolita e sali di alluminio. Successivamente il liquame confluisce all'unità di sedimentazione primaria dove avviene la separazione dei solidi sospesi dal surnatante. I solidi sospesi sotto forma di fanghi raccolti sul fondo della vasca sono inviati all'unità di ispessimento.

Le caratteristiche dimensionali dell'unità sono le seguenti:

· Diametro vasca sedimentazione	10.00 m
· Superficie	78.50 m ²
· Volume	240 m ³

Letto percolatore

Questa unità a biomasse adese, complementare al comparto biologico a fanghi attivi, ha funzione di biofiltro ed è costituita da due unità di percolazione ad alto carico con riempimento plastico modulare. L'irrigazione avviene mediante un sistema di tipo statico. I dati di progetto sono i seguenti:

· Volume di riempimento	220	m ³
· Dimensioni torre	4.80x4.80	m
· Altezza riempimento	4.80	m
· Rendimento depurativo	60	%
· Carico organico	2.2	KgBOD5/m ³ d
· Q ricircolata per singola unità	75	m ³ /h

Ossidazione

In questa fase, costituita da due unità alimentate in parallelo e aerate mediante tappeti porosi, avviene la biodegradazione del carico inquinante influente ad opera dei batteri presenti nella biomassa.

Il volume di ogni singola vasca risulta pari a 350 m³, per complessivi 700 m³.

I dati del progetto originario sono i seguenti:

· BOD5 giorno ingresso	104	Kg/d
· BOD5 specifico	346	mg/l
· Carico del fango	0.07	grBOD5/grSS
· Concentrazione in vasca	4500	mg/l

La vasca (lato ingresso) è dotata di due aeratori sommersi, mentre nella vasca (lato uscita) è presente un unico aeratore sommerso.

La vasca (lato ingresso) è stata attrezzata per funzionare come bioreattore MBBR, ossia a fanghi adesi a letto mobile (Moving-Bed Biofilm Reactor), mediante riempimento di carrier.

Si evidenzia che, a seconda della necessità, le due unità in questione possono essere gestite in serie utilizzando una delle due (lato uscita) come fase di predenitrificazione.

Sedimentazione secondaria

In questa fase è convogliata la miscela aerata proveniente dalle unità di ossidazione, i fanghi presenti sono separati

dal surnatante e riciccolati in testa al biologico. I dati di progetto sono:

· Diametro	13.00	m
· Superficie	133	m ²
· Altezza minima d'acqua	2.50	m
· Volume utile	333	m ³

Disinfezione

In questa fase l'effluente finale prima di essere scaricato nel Vallone Lenze (Cenze) è sottoposto a disinfezione con ipoclorito di sodio al 15% per distruggere i microrganismi patogeni, garantendo al contempo un opportuno residuo di cloro libero nell'acqua.

Le caratteristiche dimensionali del comparto sono:

· Volume	44	m ³
· Altezza media dell'acqua	1.70	m

Linea fanghi

Ispessimento

Trattasi di un ispessitore circolare meccanizzato avente un volume di 115 m³ e un diametro di 6.00 metri. Il liquido surnatante che sfiora nella canaletta di superficie è riciccolato in testa all'impianto.

Qualora la fase successiva di disidratazione fosse fuori servizio, il fango può essere estratto dall'unità di ispessimento e smaltito tramite autobotte, attribuendo allo stesso il codice CER 19.08.14, verso opportuni impianti autorizzati al trattamento dei rifiuti liquidi.

Disidratazione

Per ridurre il volume dei fanghi da smaltire è stata introdotta una fase di disidratazione dei fanghi meccanica mediante macchina centrifuga della portata idraulica di 5,5 mc/h.

Linea rifiuti liquidi

L'impianto è autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 al trattamento dei rifiuti liquidi non pericolosi in modalità D8-D9-D15.

In particolare, per la sola tipologia CER 19.07.03 "percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19.07.02" è prevista un'unità di stoccaggio (D15) avente un volume di 135 m³, con pretrattamento di tipo biologico a biomasse sospese in modalità SBR.

Il percolato da discarica, identificato con CER 19.07.03, è sottoposto ad un pretrattamento biologico a biomasse sospese di tipo SBR, tale da innescare una degradazione primaria che consenta l'abbattimento di sostanze organiche particolarmente bioresistenti (COD, BOD₅ ed Azoto Ammoniacale), dopo 48-72 ore di pretrattamento, il liquame è convogliato all'unità di bilanciamento, dove insieme ad altri liquami è sottoposto ad un trattamento chimico-fisico e biologico.

Diversamente, tutte le altre tipologie CER sono sottoposte ad un trattamento chimico-fisico e biologico assieme ai reflui industriali provenienti dall'area ASI.

B.3 QUADRO AMBIENTALE

B.3.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Le principali caratteristiche delle suddette emissioni in atmosfera sono indicate in Tabella 8.

Sezione L.1: EMISSIONI													
N° camino	Posizione Amm. va	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata [Nm ³ /h]		Inquinanti	Limiti			Dati emissivi		
					autorizzata	misurata		Tipologia	Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]	Ore di funz. to	Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]
-	E1	VALLE IMPIANTO	-	-	n.a.	n.a.	NH3	-	-	-	<0,01	-	
							H2S	-	-	-	<0,01	-	
							MERCAPTANI	-	-	-	<0,01	-	
							COV	-	-	-	<0,01	-	
-	E2	MONTE IMPIANTO	-	-	n.a.	n.a.	NH3	-	-	-	<0,01	-	
							H2S	-	-	-	<0,01	-	
							MERCAPTANI	-	-	-	<0,01	-	
							COV	-	-	-	<0,01	-	
-	E3	PRETRATTAMENTO PERCOLATO	-	-	n.a.	n.a.	NH3	-	-	-	7,44	-	
							H2S	-	-	-	0,60	-	
							MERCAPTANI	-	-	-	<0,01	-	
							COV	-	-	-	<0,01	-	
-	A2	COMPARTO BIOLOGICO	-	-	n.a.	n.a.	NH3	-	-	-	9,18	-	
							H2S	-	-	-	0,89	-	
							MERCAPTANI	-	-	-	<0,01	-	
							COV	-	-	-	<0,01	-	

Tabella 8 - Principali caratteristiche delle emissioni in atmosfera

B.3.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

L'impianto scarica le proprie acque nel Vallone Lenze.

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI						
N° Scarico finale	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico	Recettore	Volume medio annuo scaricato		
				Anno di riferimento	Portata media	
					m ³ /g	m ³ /a
1	Depurazione reflui industriali + trattamento rifiuti liquidi	continuo	Vallone Lenze (Cenze)	2023	89,5	28.639
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE					89,5*	28.639*

* portata massima autorizzata pari a 50.000 mc/a

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m ²)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
2	Piazzale adibito alla movimentazione e parcheggio	2.300	Vallone Lenze (Cenze)	pH, COD, NH4+, SST, Tensioattivi totali	Le acque di dilavamento del piazzale sono raccolte per mezzo di rete fognaria interna ed inviate al trattamento acque nere.
DATI SCARICO FINALE		2.300			

Le emissioni idriche sono indicate in Tabella 9.

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC					
Attività IPPC	N° Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)	Flusso di massa	Unità di misura	Valore soglia kg/a
6.11	1	Azoto (Totale espresso come N)	127	kg/a	50000
6.11	1	Fosforo (Totale espresso come P)	9,825	kg/a	50
6.11	1	Arsenico (As) e composti Totale (composti inorganici e organici espressi come arsenico elementare)	0	kg/a	5
6.11	1	Cadmio (Cd) e composti Totale (composti inorganici e organici espressi come arsenico elementare)	0	kg/a	5
6.11	1	Cromo (Cr) e composti Totale (composti inorganici e organici espressi come arsenico elementare)	0	kg/a	50
6.11	1	Rame (Cu) e composti Totale (composti inorganici e organici espressi come arsenico elementare)	0,108	kg/a	50
6.11	1	Mercurio (Hg) e composti Totale (composti inorganici e organici espressi come arsenico elementare)	0	kg/a	1
6.11	1	Nichel (Ni) e composti Totale (composti inorganici e organici espressi come arsenico elementare)	0,017	kg/a	20
6.11	1	Piombo (Pb) e composti Totale (composti inorganici e organici espressi come arsenico elementare)	0	kg/a	20
6.11	1	Zinco (Zn) e composti Totale (composti inorganici e organici espressi come arsenico elementare)	0,067	kg/a	100
6.11	1	Dicloroetano-1,2 (DCE) Totale	-	kg/a	10

6.11	1	Diclorometano (DCM) Totale	-	kg/a	10
6.11	1	Cloroalcani (C10-13) Totale	-	kg/a	1
6.11	1	Esaclorobenzene (HCB) Totale	-	kg/a	1
6.11	1	Esaclorobutadiene (HCBd) Totale	-	kg/a	1
6.11	1	Esaclorocicloesano (HCH) Totale	-	kg/a	1
6.11	1	Composti organici alogenati Totale (espressi come AOX)	-	kg/a	1000
6.11	1	Benzene, toluene, etilbenzene, xileni (BTEX) Totale (espressi come somma dei singoli composti)	-	kg/a	200
6.11	1	Difeniletero bromato Totale (espresso come bromo Br)	-	kg/a	1
6.11	1	Composti organostannici Totale (espressi come stagno Sn)	-	kg/a	50
6.11	1	Idrocarburi policiclici aromatici (IPA) Somma dei 6 IPA di Borneff	-	kg/a	5
6.11	1	Fenoli Totale (espressi come C)	0	kg/a	20
6.11	1	Carbonio organico totale espresso come C o COD/3	833	kg/a	50000
6.11	1	Cloruri Totale (espressi come Cl)	2563	kg/a	2000000
6.11	1	Cianuri Totale (espressi come CN)	0	kg/a	50
6.11	1	Fluoruri Totale (espressi come F)	0	kg/a	2000

Tabella 9 - Principali caratteristiche degli scarichi delle acque reflue nel collettore fognario

B.3.3 Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

Il Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV) ha provveduto alla stesura del piano di zonizzazione acustica come previsto dalle Tabelle 1 e 2 dell'allegato B del D.P.C.M. 01.marzo.1991. Si rimanda alla relazione acustica allegata.

B.3.4 Rischi di incidente rilevante

Il complesso industriale non è soggetto agli adempimenti di cui all'art. 13 del D.Lgs. 105 del 26.06.15.

B.4 QUADRO INTEGRATO

B.4.1 Applicazione delle BAT

Sulla GUUE del 4.12.2019 n. 313/60 è stata pubblicata la Decisione della Commissione del 12 novembre 2019, n. 2019/2031 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Le nuove WT-BATC (Waste Treatment BAT Conclusions) si riferiscono, in particolare, alle seguenti attività:

6.4 b) Trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi (...).

6.11 Trattamento a gestione indipendente di acque reflue non contemplate dalla direttiva 91/271/CEE del Consiglio, a condizione che il principale carico inquinante provenga dalle attività di cui all'allegato I, punto 6.4, lettere b) o c), della direttiva 2010/75/UE.

Le succitate conclusioni sulle BAT riguardano inoltre:

— il trattamento combinato di acque reflue di provenienze diverse, a condizione che il principale carico inquinante provenga dalle attività di cui all'allegato I, punto 6.4, lettere b) o c), della direttiva 2010/75/UE e che il trattamento delle acque reflue non sia contemplato dalla direttiva 91/271/CEE.

Nel seguito si fa riferimento esclusivamente alle BAT generali e a quelle specifiche per l'attività IPPC 6.11.

PRESTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA				
Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione BREF o BAT conclusion *	Note **
1	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'elaborare e attuare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti....	La società ASIDEP ha predisposto un Manuale di Gestione Ambientale da adottare nella gestione dell'impianto di depurazione basato sul rispetto della BAT.1 relativamente ai seguenti dei punti: IV, V, VIII, X, XI, XIII.	Applicata	
2	Al fine di aumentare l'efficienza delle risorse e ridurre le emissioni, la BAT consiste nell'istituire, mantenere e riesaminare regolarmente (anche in caso di cambiamenti significativi), nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario del consumo di acqua, energia e materie prime e dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti.....	L'inventario dei flussi è realizzato mediante schede di riepilogo dei dati di gestione, compilato mensilmente, mentre la qualità delle emissioni è realizzato mediante schede giornaliere dei parametri di processo e verifiche puntuali con frequenze dettate dal PMeC	Applicata	

MONITORAGGIO				
Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione BREF o BAT conclusion *	Note **
3	Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 2), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio monitoraggio continuo del flusso, del pH e della temperatura delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).	Come da PMeC	Applicata	
4	La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.			
	Domanda chimica di ossigeno (COD) 1/g	Come da PMeC	Applicata	È sufficiente un monitoraggio su base settimanale in quanto l'esperienza ha mostrato concentrazioni non rilevanti e/o trascurabili nei reflui influenti
	Azoto totale (TN) 1/g	Come da PMeC	Applicata	
	Carbonio organico totale (TOC) 1/g		Non applicata	
	Fosforo totale (TP)1/g	Come da PMeC	Applicata	È sufficiente un monitoraggio su base mensile in quanto l'esperienza ha mostrato concentrazioni non rilevanti e/o trascurabili nei reflui influenti

	Solidi sospesi totali (TSS) 1/g	Come da PMeC	Applicata	È sufficiente un monitoraggio su base quindicinale in quanto l'esperienza ha mostrato concentrazioni non rilevanti e/o trascurabili nei reflui influenti
	Domanda chimica di ossigeno (BODn) 1/mese	Come da PMeC	Applicata	
	Cloruro (Cl)1/mese	Come da PMeC	Applicata	
5	La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN.		Non applicabile	L'impianto non ha emissioni convogliate

EFFICIENZA ENERGETICA

Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione BREF o BAT conclusion *	Note **
	Al fine di aumentare l'efficienza energetica, la BAT consiste nell'utilizzare la BAT 6a e un'opportuna combinazione delle tecniche comuni indicate nella tecnica b sottostante.			
6	a. Piano di efficienza energetica	Controllo e mantenimento del cosφ in un range prestabilito	Applicata	
	c. Utilizzo di tecniche comuni	— motori efficienti sotto il profilo energetico; — sistemi di controllo dei processi;	Applicata	

CONSUMO DI ACQUA E SCARICO DI ACQUE REFLUE

Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione BREF o BAT conclusion *	Note **
7	Al fine di ridurre il consumo di acqua e il volume dello scarico delle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare la BAT 7a e una delle tecniche da b a k indicate di seguito o una loro combinazione.		Non applicabile	Specificata per l'industria alimentare

SOSTANZE NOCIVE				
Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione BREF o BAT conclusion *	Note **
8	Al fine di prevenire o ridurre l'utilizzo di sostanze nocive, ad esempio nelle attività di pulizia e disinfezione, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.			
	a: Selezione appropriata di prodotti chimici e/o disinfettanti		Applicata	
	b: Riutilizzo di prodotti chimici di pulizia durante la pulizia a circuito chiuso (CIP)		Non applicabile	Specifica per l'industria alimentare
	c: Pulitura a secco		Non applicabile	Specifica per l'industria alimentare
	d: Progettazione ottimizzata e costruzione di aree adibite alle attrezzature e alle lavorazioni		Non applicabile	Specifica per l'industria alimentare
9	Al fine di prevenire le emissioni di sostanze che riducono lo strato di ozono e di sostanze con un elevato potenziale di riscaldamento globale derivanti dalle attività di refrigerazione e congelamento, la BAT consiste nell'utilizzare refrigeranti privi di potenziale di riduzione dell'ozono e con un basso potenziale di riscaldamento globale.		Non applicabile	Specifica per l'industria alimentare

Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione BREF o BAT conclusion *	Note **
10	Al fine di aumentare l'efficienza delle risorse, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.		Non applicabile	Specifica per l'industria alimentare
11	Al fine di ridurre le emissioni incontrollate nell'acqua, la BAT consiste nel fornire un'adeguata capacità di deposito temporaneo per le acque reflue.		Non applicabile	Specifica per l'industria alimentare

EMISSIONI NELL'ACQUA				
Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
12	Al fine di ridurre le emissioni nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare un'opportuna combinazione delle tecniche indicate di seguito.			
	Trattamento preliminare, primario e generale			
	a: equalizzazione		Applicata	
	b: neutralizzazione		Non applicata	
	c: separazione fisica — es. tramite vagli, setacci, separatori dissabbia, separatori di grassi — separazione olio/acqua o vasche di sedimentazione primaria		Applicata	
	Trattamento aerobico e/o anaerobico (trattamento secondario)			
	d: Trattamento aerobico e/o anaerobico (trattamento secondario), ad esempio trattamento a fanghi attivi, laguna aerobica, processo anaerobico a letto di fango con f lusso ascendente (UASB), processo di contatto anaerobico, bioreattore a membrana	trattamento a fanghi attivi	Applicata	
	Rimozione dell'azoto			
	e: nitrificazione e/o denitrificazione		Applicata	
	f: Nitritazione parziale - Ossidazione anaerobica dell'ammonio		Non applicata	
	Rimozione e/o recupero del fosforo			
	g: Recupero del fosforo come struvite		Non applicata	
	h: Precipitazione		Applicata	
	i: Rimozione biologica del fosforo intensificata		Non applicata	
	Rimozione dei solidi			
	o: Coagulazione e flocculazione		Applicata	
	p: Sedimentazione		Applicata	
q: Filtrazione (ad esempio filtrazione a sabbia, microfiltrazione, ultrafiltrazione)		Non applicata		
r: Flottazione		Non applicata		

Tabella 1 Livelli di emissioni associati alle BAT (BAT-AEL) per le emissioni dirette in corpo idrico ricevente

Sostanza/Parametro	BAT-AEL(1)
Domanda chimica di ossigeno (COD) (3)(4)	25 - 100 mg/l (5)
Solidi sospesi totali (TSS)	4 - 50 mg/l (6)
Azoto totale (TN)	2 - 20 mg/l (7)(8)

Fosforo totale (TP)	0,2 - 2 mg/l (9)
---------------------	------------------

(1) I BAT-AEL non si applicano alle emissioni prodotte dalla macinatura di cereali, dalla lavorazione di foraggi verdi e dalla realizzazione di alimenti secchi per animali e mangimi composti.

(2) I BAT-AEL possono non applicarsi alla produzione di lievito o acido citrico.

(3) Per la domanda biochimica di ossigeno (BOD) non si applicano i BAT-AEL. A titolo indicativo, il livello medio annuale del BOD5 negli effluenti provenienti da un impianto di trattamento biologico delle acque reflue è in genere ≤ 20 mg/l.

(4) Il BAT-AEL per la COD può essere sostituito dal BAT-AEL per il TOC. La correlazione tra COD e TOC viene stabilita caso per caso. Il BAT-AEL per il TOC è da preferirsi, perché il monitoraggio del TOC non comporta l'uso di composti molto tossici.

(5) Il limite superiore dell'intervallo è di:

— 125 mg/l per i caseifici;

— 120 mg/l per gli impianti ortofrutticoli;

— 200 mg/l per gli impianti per la lavorazione di semi oleosi e la raffinazione di oli vegetali;

— 185 mg/l per gli impianti per la produzione di amidi;

— 155 mg/l per gli impianti di fabbricazione dello zucchero; come medie giornaliere solo se l'efficienza di abbattimento è ≥ 95 % come media annuale o come media durante il periodo di produzione.

(6) Il limite inferiore dell'intervallo è generalmente raggiunto quando si ricorre alla filtrazione (ad esempio filtrazione a sabbia, microfiltrazione, bioreattore a membrana), mentre il limite superiore dell'intervallo è generalmente raggiunto se si ricorre unicamente alla sedimentazione.

(7) Il limite superiore dell'intervallo è di 30 mg/l come media giornaliera solo se l'efficienza di abbattimento è ≥ 80 % come media annuale o come media durante il periodo di produzione.

(8) Il BAT-AEL può non applicarsi se la temperatura delle acque reflue è bassa (ad esempio al di sotto dei 12 °C) per un periodo prolungato.

(9) Il limite superiore dell'intervallo è di:

— 4 mg/l per caseifici e impianti per la produzione di amidi che producono amidi idrolizzati e/o modificati;

— 5 mg/l per gli impianti ortofrutticoli;

— 10 mg/l per gli impianti per la lavorazione di semi oleosi e la raffinazione di oli vegetali che effettuano la scissione delle paste saponose; come medie giornaliere solo se l'efficienza di abbattimento è ≥ 95 % come media annuale o come media durante il periodo di produzione.

RUMORE				
Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione BREF o BAT conclusion *	Note **

13	<p>Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, di ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore che includa tutti gli elementi riportati di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> — un protocollo contenente azioni e scadenze; — un protocollo per il monitoraggio delle emissioni sonore; — un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti il rumore, ad esempio in presenza di rimostranze; — un programma di riduzione del rumore inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione. 	Come da PM&C	Applicata	
14	Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.			
	a: Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici		Applicata	
	b: Misure operative	<p>Queste comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> i. ispezione e manutenzione rafforzate delle apparecchiature; ii. chiusura di porte e finestre nelle aree al chiuso, se possibile; iii. utilizzo delle apparecchiature da parte di personale esperto; iv. rinuncia alle attività rumorose nelle ore notturne, se possibile; v. misure di contenimento del rumore, ad esempio durante le attività di manutenzione. 	Applicata	
c: Apparecchiature a bassa rumorosità	Includono compressori, pompe e ventilatori a bassa rumorosità	Applicata		

d: Apparecchiature per il controllo del rumore	Queste comprendono: i. fono-riduttori; ii. isolamento delle apparecchiature; iii. confinamento in ambienti chiusi delle apparecchiature rumorose; iv. insonorizzazione degli edifici.	Non applicata	
e: Abbattimento del rumore	Inserimento di barriere fra emittenti e riceventi (ad esempio muri di protezione, banchine e edifici).	Non applicata	

ODORE				
Riferimento BREF	BAT	Misure adottate	Applicazione BREF o BAT conclusion *	Note **

15	<p>Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di odori, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> — Un protocollo contenente azioni e scadenze. — Un protocollo di monitoraggio degli odori. Esso può essere integrato da una misurazione/stima dell'esposizione agli odori o da una stima dell'impatto degli odori. — Un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze. — Un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne le fonti; misurarne/valutarne l'esposizione; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione. 	Come da PM&C	Applicata	
----	--	--------------	-----------	--

B.5 QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

B.5.1 Aria

Nell'impianto sono presenti ___ punti di emissioni ____, dovute alle seguenti lavorazioni:

B.5.1.1 Valori di emissione e limiti di emissione

Tabella 10 – Limiti di emissione da rispettare al punto di emissione

B.5.1.2 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.

1. Per i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione, servirsi di quelli previsti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102 come modificata dalla DGRC 243 dell'8 maggio 2015.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto.
3. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.
4. Ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale.
5. Contenere, il più possibile, le emissioni diffuse prodotte, rapportate alla migliore tecnologia disponibile e a quella allo stato utilizzata e descritta nella documentazione tecnica allegata all'istanza di autorizzazione.
6. Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, regolarmente vidimate dall'Ente preposto, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) di:
 - dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 2 (allegare i relativi certificati di analisi);
 - ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;
7. Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
8. Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati;
9. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze di campionamento e le modalità di trasmissione degli esiti dei controlli devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio;

B.5.1.3 Valori di emissione e limiti di emissione da rispettare in caso di interruzione e riaccensione impianti:

Punto di emissione	provenienza	Sistema di abbattimento	Portata	Inquinanti emessi	Valore di emissione calcolato /misurato	Valore limite di emissione

B.5.2 Acqua

B.5.2.1 Scarichi idrici

Nell'impianto gestito dalla De Vizia Transfer SpA è presente uno scarico idrico derivante dalla depurazione delle acque reflue che l'azienda effettua.

Il gestore dello stabilimento dovrà assicurare, per detto scarico, il rispetto dei parametri fissati dall'allegato 5, tabella 3 del D. Lgs, 152/2006 e s.m.i.

Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5 del D. Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono, in alcun caso, essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

L'azienda, deve effettuare il monitoraggio dello scarico secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio e controllo.

B.5.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio.
2. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

B.5.2.3 Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

B.5.2.4 Prescrizioni generali

1. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente alla competente UOD, al Comune di Sant'Angelo Dei Lombardi e al Dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
2. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamenterealizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
3. Gli autocontrolli effettuati sullo scarico, con la frequenza indicata nel Piano di monitoraggio e controllo, devono essere effettuati e certificati da Laboratorio, i risultati e le modalità di presentazione degli esiti di detti autocontrolli, devono essere comunicati alle autorità competenti secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio.

B.5.3 Rumore

B.5.3.1 Valori limite

L'azienda, deve garantire il rispetto dei valori limite previsti dal Piano di zonizzazione acustica del Comune di Sant'Angelo Dei Lombardi, con riferimento alla legge 447/1995.

B.5.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

La frequenza delle verifiche di inquinamento acustico e le modalità di presentazione dei dati di dette verifiche vengono riportati nel Piano di monitoraggio.

Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

B.5.3.3 Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla competente UOD, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.

Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico - sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati alla competente UOD, al Comune di Sant'angelo Dei Lombardi (AV) e all'ARPAC Dipartimentale di Avellino.

B.5.4 Suolo

- a) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- b) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- c) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- d) Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
- e) La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

B.5.5 Rifiuti

B.5.5.1 Prescrizioni generali

- Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano nel rispetto della parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.
- Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i..
- L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
- Le aree di stoccaggio dei rifiuti prodotti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.
- La superficie del settore di deposito temporaneo deve essere impermeabile e dotata di adeguati sistemi di raccolta per eventuali sversamenti accidentali di reflui.
- Il deposito temporaneo deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto opportunamente delimitate e contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER.
- I rifiuti da avviare a recupero devono essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento.
- Lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
- La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
- Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla

movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.

B.5.5.2 Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare alla scrivente UOD variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 29-ter, commi 1 e 2 del decreto stesso.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente alla competente UOD, al Comune di Sant'Angelo Dei Lombardi (AV), alla Provincia di AV e all'ARPAC Dipartimentale di Avellino eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. art.29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4 del medesimo art.29-decies, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

B.5.6 Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri e la tempistica individuati nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato Y1.

Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di attivazione dell'A.I.A._dovranno essere trasmesse alla competente UOD, al Comune di Sant'Angelo Dei Lombardi (AV) e al dipartimento ARPAC di Avellino territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.

La trasmissione di tali dati, dovrà avvenire con la frequenza riportata nel medesimo Piano di monitoraggio. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, i metodi di analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti da un tecnico abilitato.

L'Autorità ispettiva effettuerà i controlli previsti nel Piano di monitoraggio e controllo.

B.5.7 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

B.5.8 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

B.5.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e secondo il piano di dismissione e ripristino del sito.




SCHEDA «F»: SOSTANZE, PREPARATI E MATERIE PRIME UTILIZZATI¹

N° progr.	Descrizione ²	Tipologia ³	Modalità di stoccaggio	Impianto/fase di utilizzo ⁴	Stato fisico	Etichettatura	Indicazioni pericolo	Composizione ⁵	Quantità annue utilizzate		
									[anno di riferimento]	[quantità]	[u.m.]
01	Soda caustica sol.33%	<input checked="" type="checkbox"/> ma	<input checked="" type="checkbox"/> serbatoi	Sedimentazione primaria 8 (A)	L	GHS05	H314-H290	45-50% Idrossido di sodio	-	5.000	kg/anno
02	Carboni attivi	<input checked="" type="checkbox"/> ma	<input checked="" type="checkbox"/> sacchi	Bilanciamento 7 - Ossidazione a fanghi attivi 10	P	-	-	Carbone attivo	-	0	kg/anno
03	Acido solforico sol. 50%	<input checked="" type="checkbox"/> ma	<input checked="" type="checkbox"/> serbatoi	Bilanciamento 7 (A)	L	GHS05	H314	Acido solforico sol.50%	-	0	kg/anno
04	Nutrienti	<input checked="" type="checkbox"/> mp	<input checked="" type="checkbox"/> Recipienti mobili	Bilanciamento 7 Ossidazione a fanghi attivi 10	L	-	-	Amido idrolizzato	-	0	kg/anno
05	Batteri	<input checked="" type="checkbox"/> mp	<input checked="" type="checkbox"/> Recipienti mobili	Ossidazione a fanghi attivi 10	L	-	-	Batteri	-	0	kg/anno
06	Antischiuma	<input checked="" type="checkbox"/> mp	<input checked="" type="checkbox"/> Recipienti mobili	Ossidazione a fanghi attivi 10 - Clorazione 12	L	GHS07	H317	Miscela non silicica	-	0	kg/anno

¹ - **Nota Bene:** la compilazione della presente tabella presuppone che le schede di sicurezza dei singoli prodotti siano tenute presso lo stabilimento ed esibite su richiesta;

² - Indicare la tipologia del prodotto, accorpando - ove possibile - prodotti con caratteristiche analoghe, in merito a stato fisico, etichettatura e frasi R (es.: indicare "prodotti vernicianti a base solvente", nel caso di vernici diverse che differiscono essenzialmente per il colore). Evitare, ove possibile, di inserire i nomi commerciali.

³ - Per ogni tipologia di prodotto precisare se trattasi di **mp** (materia prima), di **ms** (materia secondaria) o di **ma** (materia ausiliaria, riportando - per queste ultime - solo le principali);

⁴ - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla sezione C.2 (della scheda C);

⁵ - Riportare i dati indicati nelle schede di sicurezza, qualora specificati.

07	Polieterrolita anionico	<input checked="" type="checkbox"/>	ma	<input checked="" type="checkbox"/>	Recipienti mobili	Sedimentazione primaria 8 B (A)	L	GHS07-GHS05	H318-H319	Policrilammide anionica con acido adipico <3%	-	0	kg/anno
08	Ipoclorito di sodio	<input checked="" type="checkbox"/>	ma	<input checked="" type="checkbox"/>	serbatoi	Clorazione 12 (serbatoio F)	L	GHS05-GHS09	H290-H400-H314-H318-H411	14-15% di Cl2 attivo per litro di soluzione	-	15.000	kg/anno
09	Policloruro di alluminio sol. 18%	<input type="checkbox"/>	ma ms ms	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	serbatoi recipienti mobili	Sedimentazione secondaria 11 (serbatoio H)	L	GHS05	H290-H318	17-18% di Poliidrossicloruro di Alluminio	-	60.000	kg/anno
10	Polieterrolita cationico	<input checked="" type="checkbox"/>	ma	<input checked="" type="checkbox"/>	serbatoi	Disidratazione 16 (E)	L	GHS07-GHS05	H318-H319	Policrilammide carionica con acido adipico <3%	-	3.000	kg/anno
11	Calce	<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	mp ma ms	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	serbatoi recipienti mobili	Disidratazione 16 (D)	P	GHS07-GHS05	H315-H318-H335	Diidrossido di Calcio	-	0	kg/anno
12	Cloruro ferrico	<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	mp ma ms	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	serbatoi recipienti mobili	Disidratazione 16 (C)	L	GHS07-GHS05	H290-H302-H315	Sali di ferro 40%	-	0	kg/anno



REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «G»: APPROVVIGIONAMENTO IDRICO¹

Fonte	Volume acqua totale annuo		Consumo medio giornaliero	
	Potabile (m ³)	Non potabile (m ³)	Potabile (m ³)	Non potabile (m ³)
Acquedotto	800	-	2,5	-
Pozzo	-	-	-	-
Corso d'acqua	-	-	-	-
Acqua lacustre	-	-	-	-
Sorgente	-	-	-	-
Altro (riutilizzo,ecc.)	-	-	-	-

¹ - I dati richiesti nella presente scheda hanno la funzione esclusiva di fornire un quadro delle modalità di approvvigionamento e di gestione dell'acqua nel complesso produttivo, fatti salvi gli obblighi previsti dalla normativa vigente per acquisire o rinnovare la concessione demaniale all'uso di acque pubbliche.


REGIONE CAMPANIA
SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI
Totale punti di scarico finale N° 1

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI										
N° Scarico finale ¹	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza ²	Modalità di scarico ³	Recettore ⁴	Volume medio annuo scaricato			Impianti/-fasi di trattamento ⁵			
				Anno di riferimento	Portata media m ³ /g	Metodo di valutazione ⁶				
1	Depurazione reflui industriali + trattamento rifiuti liquidi	continuo	Vallone Lenze (Cenze)	2023	89,5	28.639	M	C	S	Ciclo di trattamento
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE					89,5*	28.639*	M	C	S	

** portata massima autorizzata pari a 50.000 mc/a*

¹ - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;

² - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);

³ - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);

⁴ - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;

⁵ - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

⁶ - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (M), potrà essere stimato (S), oppure calcolato (C) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura:** Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente effettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo:** Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC					
Attività IPPC ⁷	N° Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)	Flusso di massa	Unità di misura	Valore soglia kg/a
6.11	1	Azoto (Totale espresso come N)	127	kg/a	50000
6.11	1	Fosforo (Totale espresso come P)	9,825	kg/a	50
6.11	1	Arsenico (As) e composti Totale (composti inorganici e organici espressi come arsenico elementare)	0	kg/a	5
6.11	1	Cadmio (Cd) e composti Totale (composti inorganici e organici espressi come arsenico elementare)	0	kg/a	5
6.11	1	Cromo (Cr) e composti Totale (composti inorganici e organici espressi come arsenico elementare)	0	kg/a	50
6.11	1	Rame (Cu) e composti Totale (composti inorganici e organici espressi come arsenico elementare)	0,108	kg/a	50
6.11	1	Mercurio (Hg) e composti Totale (composti inorganici e organici espressi come arsenico elementare)	0	kg/a	1
6.11	1	Nichel (Ni) e composti Totale (composti inorganici e organici espressi come arsenico elementare)	0,017	kg/a	20
6.11	1	Piombo (Pb) e composti Totale (composti inorganici e organici espressi come arsenico elementare)	0	kg/a	20
6.11	1	Zinco (Zn) e composti Totale (composti inorganici e organici espressi come arsenico elementare)	0,067	kg/a	100
6.11	1	Dicloroetano-1,2 (DCE) Totale	-	kg/a	10
6.11	1	Diclorometano (DCM) Totale	-	kg/a	10
6.11	1	Cloroalcani (C10-13) Totale	-	kg/a	1
6.11	1	Esaclorobenzene (HCB) Totale	-	kg/a	1
6.11	1	Esaclorobutadiene (HCBDD) Totale	-	kg/a	1
6.11	1	Esaclorocicloesano (HCH) Totale	-	kg/a	1
6.11	1	Composti organici alogenati Totale (espressi come AOX)	-	kg/a	1000
6.11	1	Benzene, toluene, etilbenzene, xileni (BTEX) Totale (espressi come somma dei singoli composti)	-	kg/a	200

7 - Codificare secondo quanto riportato nell' Allegato VIII al D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

6.11	1	Difenil etero bromato Totale (espresso come bromo Br)	-	kg/a	1
6.11	1	Composti organostannici Totale (espressi come stagno Sn)	-	kg/a	50
6.11	1	Idrocarburi policiclici aromatici (IPA) Somma dei 6 IPA di Borneff	-	kg/a	5
6.11	1	Fenoli Totale (espressi come C)	0	kg/a	20
6.11	1	Carbonio organico totale espresso come C o COD/3	833	kg/a	50000
6.11	1	Cloruri Totale (espressi come Cl)	2563	kg/a	2000000
6.11	1	Cianuri Totale (espressi come CN)	0	kg/a	50
6.11	1	Fluoruri Totale (espressi come F)	0	kg/a	2000

Presenza di sostanze pericolose⁸

Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.

SI NO

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra ⁹ .	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	-	-	-
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	-	-	-

⁸ - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

⁹ - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

Sezione H2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m ²)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
2	Piazzale adibito alla movimentazione e parcheggio	2.300	Vallone Lenze (Cenze)	pH, COD, NH4+, Tensioattivi totali	Le acque di dilavamento del piazzale sono raccolte per mezzo di rete fognaria interna ed inviate al trattamento acque nere.
DATI SCARICO FINALE					

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO			
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?			
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.	SI	<input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?			
Se SI, indicarne le caratteristiche.	SI	<input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)			
Nome			
Sponda ricevente lo scarico ¹⁰	<input type="checkbox"/> destra	<input type="checkbox"/> sinistra	
Stima della portata (m ³ /s)	Minima		
	Media		
	Massima		
Periodo con portata nulla ¹¹ (g/a)			

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)			
Nome			
Sponda ricevente lo scarico	<input type="checkbox"/> destra	<input type="checkbox"/> sinistra	
Portata di esercizio (m ³ /s)			
Concessionario			

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km ²)	
Volume dell'invaso (m ³)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	

¹⁰ - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

¹¹ - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

Ditta richiedente: De Vizia Transfer SpA

Sito di S. Angelo dei Lombardi – A.I. Porrara

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici ¹² .	T
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (come verifica efficienza depurativa)	U
Eventuali commenti	

¹² - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

SCHEDA «I»: RIFIUTI¹

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza ²	Codice CER ³	Classificazione	Stato fisico	Destinazione ⁴	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	m ³ /anno						
residui di vagliatura fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	0,800	-	Grigliatura (Unità 4)	19.08.01	Rifiuti speciale non pericoloso	Solido	R1 - R13 / D1-D10 -D15	-
rifiuti urbani non differenziati	387,580	-	Disidratazione (Unità 16)	19.08.14	Rifiuti speciale non pericoloso	Solido	R1-R13 / D1-D10-D15	-
altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	0,800	-	Uffici	20.03.01	Rifiuti speciale non pericoloso	Solido	R5 - R13	-
imballaggi	0,01	-	Manutenzione Apparecchiature elettromeccaniche	13.02.08*	Rifiuti speciale pericoloso	Liquido	R9 - R13	HP4-HP5-HP14
	0	-	Laboratorio	15.01.10*	Rifiuti speciale	Solido	R5 - R13	HP4-HP5-HP6-HP14

¹ - Per le operazioni di cui alle attività elencate nella categoria 5 dell' Allegato I al D.Lgs. 59/05, bisogna compilare le Sezioni I.2, I.3 e I.4. Per i produttori di rifiuti vanno compilate le Sezioni I.1 e I.2.

² - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

³ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

⁴ - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alle modalità previste dalla normativa vigente.

contenenti residui di sostanze pericolose				pericoloso				
sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	0,484	-	Laboratorio	18.01.06*	Rifiuti speciale pericoloso	Liquido	D8-D9-D15	HP4-HP6
apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	0	-	Manutenzione Apparecchiature elettromeccaniche	16.02.14	Rifiuti speciale non pericoloso	Solido	R5 - R13	
componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	0	-	Manutenzione Apparecchiature elettromeccaniche	16.02.16	Rifiuti speciale non pericoloso	Solido	R5 - R13	
Batterie al piombo	0	-	Manutenzione Apparecchiature elettromeccaniche	16.06.01*	Rifiuti speciale pericoloso	Solido	D9 - D15	HP5 - HP6 - HP8 - HP14
ferro e acciaio	2,090	-	Manutenzione edile	17.04.05	Rifiuti speciale non pericoloso	Solido	R4 - R13	
rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	0	-	Manutenzione edile	17.09.04	Rifiuti speciale non pericoloso	Solido	R5 - R13	

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m ³)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER ⁵
	Pericolosi t/anno m ³ /anno	Non pericolosi t/anno m ³ /anno						
residui di vagliatura fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	-	0,800	Cassone	Vedi TAV.V	25	Criterio quantitativo	R1 - R13 / D1-D10 -DI5	19.08.01
rifiuti urbani non differenziati	-	387,580	Cassone	Vedi TAV.V	25	Rifiuti avviati ad operazioni di smaltimento con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalla quantità in deposito	R1-R13 / D1-D10-DI5	19.08.14
altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	0,01	-	Cassonetti	Vedi TAV.V	5	Criterio quantitativo	R5 - R13	20.03.01
imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose	-	0	Contenitori chiusi	Vedi TAV.V	0,05	Criterio quantitativo	R9 - R13	13.02.08*
			Superficie impermeabile con bacino di contenimento	Vedi TAV.V	1,5	Criterio quantitativo	R5 - R13	15.01.10*

⁵ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	0,484	-	Contenitori chiusi	Vedi TAV.V		Criterio quantitativo	D8-D9-D15	18.01.06*
apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	-	0	Superficie impermeabile	Vedi TAV.V	30	Criterio quantitativo	R5 - R13	16.02.14
componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	-	0	Superficie impermeabile	Vedi TAV.V	30	Criterio quantitativo	R5 - R13	16.02.16
Batterie al piombo	0	-	Cassonetti in locale	Vedi TAV.V	5	Criterio quantitativo	D9 - D15	16.06.01*
ferro e acciaio	-	2,090	Superficie impermeabile	Vedi TAV.V	30	Criterio quantitativo	R4 - R13	17.04.05
rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	-	0	Cassonetti in locale	Vedi TAV.V	5	Criterio quantitativo	R5 - R13	17.09.04

Sezione I.3 - Operazioni di smaltimento					
Codice CER ⁶	Descrizione rifiuto	Quantità		Localizzazione dello smaltimento ⁷	Tipo di smaltimento ⁸
		t/anno	m ³ /anno		
02.01.01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	15900	-	IMPIANTO	D8 - D9
02.01.06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito				
02.02.01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia				
02.02.04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti				
02.03.01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti				
02.03.04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione				
02.03.05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti				
02.04.03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti				
02.05.01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione				
02.05.02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti				
02.06.01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione				
02.06.03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti				

⁶ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

⁷ - Riportare il numero dell'area di stoccaggio pertinente indicato nella "Planimetria aree gestione rifiuti" (Allegato V).

⁸ - Indicare la destinazione dei rifiuti con esplicito riferimento alla normativa vigente.

02.07.01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima			IMPIANTO	D8 - D9
02.07.02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche			IMPIANTO	D8 - D9
02.07.03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici			IMPIANTO	D8 - D9
02.07.04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione			IMPIANTO	D8 - D9
02.07.05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti			IMPIANTO	D8 - D9
190703	PERCOLATO DI DISCARICA, DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 19.07.02			IMPIANTO	D8 - D9
19.08.05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane			IMPIANTO	D8 - D9
19.08.12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19.08.11			IMPIANTO	D8 - D9
19.08.14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19.08.13			IMPIANTO	D8 - D9
19.09.02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua			IMPIANTO	D8 - D9
20.03.04	fanghi delle fosse settiche			IMPIANTO	D8 - D9
20.03.06	rifiuti della pulizia delle fognature			IMPIANTO	D8 - D9
TUTTI I CODICI CER					D8 - D9
				15900	-

D8-D9 50 t/g (di cui CER 190703 2 t/g)

D15 30 t/g per CER 190703

Sezione I.4 - Operazioni di recupero

Codice CER ⁹	Descrizione rifiuto	Quantità		Localizzazione del recupero	Tipo di recupero	Procedura semplificata (D.M. 5.02.98) e 161/2002 e s.m.i.	
		t/anno	m ³ /anno			SI/No	Codice tipologia

Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti¹⁰

Planimetria aree gestioni rifiuti – posizionamento serbatoi o recipienti mobili di stoccaggio sostanze pericolose

Estremi Allegato

V

Eventuali commenti

⁹ - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

¹⁰ - Nel caso in cui nello stabilimento vengano svolte attività di recupero e/o di smaltimento rifiuti o attività di raccolta e/o eliminazione di oli usati, dovranno essere compilate le schede integrative da INT3 a INT8.

Ditta richiedente: De Vizia Transfer SpA

Sito di: S. Angelo d.L. A.I. Porrara



REGIONE CAMPANIA

SCHEMA «INT4»¹: RECUPERO RIFIUTI PERICOLOSI² E NON PERICOLOSI³

Qualifica professionale e nominativo del responsabile tecnico del trattamento rifiuti: Direttore Tecnico - Ing. Simone Censullo

Codice CER ⁴	Tipologia merceologica	Descrizione del rifiuto	Provenienza	Quantità annua di rifiuto depositato		Quantità giornaliera depositata		Capacità massima di deposito annua		Capacità massima di deposito giornaliera	Tempo di permanenza max	Operazione di recupero/smaltimento *
				Mg	Mg	Mg	Mg	m ³	m ³			
02.01.01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	D8-D9
02.01.06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	D8-D9

¹ - Questa scheda deve essere compilata nei casi specificati nella nota "5" del modello di domanda.

² - Rifiuti pericolosi della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE e s.m.i. e definiti negli Allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e s.m.i. e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.

³ - Rifiuti non pericolosi quali definiti nell'Allegato II A della direttiva 75/442/CEE e s.m.i. ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno.

⁴ - Per i rifiuti pericolosi riportare l'asterisco che li contraddistingue.

Ditta richiedente: De Vizia Transfer SpA		Sito di: S. Angelo d.L. A.I. Porrara																		
02.02.01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	D8-D9
02.02.04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	D8-D9
02.03.01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	D8-D9
02.03.04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	D8-D9
02.03.05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	D8-D9
02.04.03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	D8-D9
02.05.01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	D8-D9
02.05.02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	D8-D9
02.06.01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	D8-D9

Ditta richiedente: De Vizia Transfer SpA		Sito di: S. Angelo d.L. A.I. Porrara															
02.06.03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	D8-D9
02.07.01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	D8-D9
02.07.02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	D8-D9
02.07.03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	D8-D9
02.07.04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	D8-D9
02.07.05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	D8-D9
190703	PERCOLATO DI DISCARICA, DA DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 19 07 02	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	135	48-72 h	-	D15 - D8 - D9
19.08.05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	D8-D9

Ditta richiedente: De Vizia Transfer SpA

Sito di: S. Angelo d.L. A.I. Poirara

19.08.12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	D8-D9
19.08.14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	D8-D9
19.09.02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	D8-D9
20.03.04	fanghi delle fosse settiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	D8-D9
20.03.06	rifiuti della pulizia delle fognature	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	D8-D9

NOTA

* Operazione di recupero e/o smaltimento svolta di cui agli allegati B e C, parte IV, D.lgs 152/06

MODALITÀ DI CONTROLLO E ACCETTAZIONE RIFIUTI

Descrizione delle attrezzature ausiliarie e dei laboratori analitici presenti presso l'impianto, con illustrazione della strumentazione e delle figure professionali per il controllo di qualità/ quantità dei rifiuti accettati

Laboratorio interno.

Modalità analitiche ed in generale criteri di accettazione dei rifiuti da stoccare, loro modalità realizzative, sistemi di registrazione e codifica dei dati

Si veda Procedura Gestione Impianto depurazione (Y6).

Indicazione di controlli analitici sistematici condotti presso laboratori esterni

Si veda Procedura Gestione Impianto depurazione (Y6).

Precauzioni adottate nella manipolazione dei rifiuti ed in generale misure previste per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente

Si veda Procedura Gestione Impianto depurazione (Y6).

RIFIUTI TRATTATI

Tipo di rifiuto	Quantità annue trattate (t)	Quantità annue rifiuti prodotti dal trattamento (t)	Destinazione (ragione sociale, sede impianto, estremi autorizzativi)
		CER 190801 - 0,800 t D1 CER 190814 - 388 t D10	D1 - PROGEST spa, Gricignano d'Aversa (CE) / DD n. 8 del 14/01/2013 e Presa d'atto prot. 41824 del 20/01/2017 D10 - BLEU srl, Canosa di Puglia (BA) / DDS n. 5 del 14/01/2009

INFORMAZIONI SULLE MODALITÀ E SULL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO

Modalità di svolgimento attività di trattamento:

Si veda Relazione tecnica (Y2)

Ditta richiedente: De Vizia Transfer SpA

Sito di: S. Angelo d.L. A.I. Porrara

Estremi autorizzazione di ogni trattamento (collegamento con la normativa sul riutilizzo dei residui)

Si veda scheda A

Diagramma di flusso:

Si veda scheda Y1

Caratterizzazioni quali - quantitative dei materiali eventualmente recuperati:
Nessuno

Eventuali recuperi energetici (modalità, utilizzo, quantitativo):

Assenti

Caratteristiche costruttive e di funzionamento dei sistemi, degli impianti e dei mezzi tecnici prescelti:

Si veda Relazione tecnica (Y2)

Potenzialità nominale dell'impianto (kg/h)

Potenzialità effettive dell'impianto (kg/h)⁵

Si veda Relazione tecnica (Y2) e Relazione di processo (U)

Si veda Relazione tecnica (Y2) e Relazione di processo (U)

Numero di ore giornaliere di funzionamento⁶:

Numero di giorni in un anno:

24

318

Sistemi di regolazione e di controllo degli impianti:

Si veda Relazione tecnica (Y2)

⁵ - Se l'impianto è discontinuo indicare il dato in kg/h/ciclo e m³/ciclo.

⁶ - Se l'impianto è discontinuo indicare la durata del ciclo e numero cicli/giorno.

Ditta richiedente: De Vizia Transfer SpA

Sito di: S. Angelo d.L. A.I. Porrara

Allegati alla presente scheda	
Relazione tecnica generale	Y2
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali	U

Eventuali commenti

**REGIONE CAMPANIA****SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA****NOTE DI COMPILAZIONE**

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

- a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ex-D.P.R. 203/88¹* ai sensi del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio impianti destinati al riscaldamento dei locali);
- b) i punti di emissione relativi ad *attività non soggette alla procedura autorizzatoria di cui agli articoli 7, 12 e 13 dell'ex-D.P.R. 203/88* ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio le emissioni di laboratori o impianti pilota);
- c) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico poco significativo*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991;
- d) i punti di emissione relativi ad *attività a ridotto inquinamento atmosferico*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991.
- e) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per i **solli punti di emissione appartenenti alla categoria e)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

¹ - Il riferimento all'ex-DPR 203/88 (e relativi decreti di attuazione) ha l'unico scopo di fornire una traccia per individuare le sorgenti emissive più significative.

Sezione L.1: EMISSIONI

N° camino ²	Posizione Amm.va ³	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza ⁴	Impianto/macchinario che genera l'emissione ⁴	SIGLA impianto di abbattimento ⁵	Portata [Nm ³ /h]		Inquinanti				Dati emissivi ¹⁰			
					autorizzata ⁶	misurata ⁷	Tipologia	Limiti ⁸		Ore di funz.to ⁹	Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]	Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]
								Flusso di massa [kg/h]	Concentr. [mg/Nm ³]					
-	E1	VALLE IMPIANTO	-	-	n.a.	n.a.		NH3	-	-	-	<0,01	-	-
-	E2	MONTE IMPIANTO	-	-	n.a.	n.a.		H2S MERCAPTANI COV	-	-	-	<0,01	-	-
-	E3	PRETRATTAMENTO PERCOLATO	-	-	n.a.	n.a.		NH3 H2S MERCAPTANI COV	-	-	-	<0,01	-	-
-	-	-	-	-	n.a.	n.a.		NH3 H2S	-	-	-	7,44	-	-
-	-	-	-	-	n.a.	n.a.		H2S	-	-	-	0,60	-	-

² - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all' Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con colori diversi, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

³ - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "E"-impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88, "A"- impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

⁴ - Indicare il nome ed il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

⁵ - Deve essere chiaramente indicata l'origine dell'effluente (captazione/), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

⁶ - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

⁷ - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁸ - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

⁹ - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

¹⁰ - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

¹⁰ - Indicare i valori misurati nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare anche il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

-	A2	COMPARTO BIOLOGICO	-	-	-	-	-	MERCAPTANI	-	-	-	<0,01	-
								COV	-	-	-	<0,01	-
								NH3	-	-	-	9,18	-
								H2S	-	-	-	0,89	-
							n.a.	MERCAPTANI	-	-	-	<0,01	-
							n.a.	COV	-	-	-	<0,01	-

Ditta richiedente: De Vizia Transfer SpA

Sito di S. Angelo dei Lombardi A.I. Porrara

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

Sono inoltre presenti:

- 1) Gruppo elettrogeno alimentato a gasolio della potenza di 109 KVA (esenzione ai sensi del art. 272 c. 1 D. Lgs. 152/06 - Allegato IV Parte I lettera dd);

Tali impianti non sono soggetti alla disciplina autorizzativa ai sensi dell'art. 272 c.1 e c. 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Ditta richiedente: De Vizia Transfer SpA

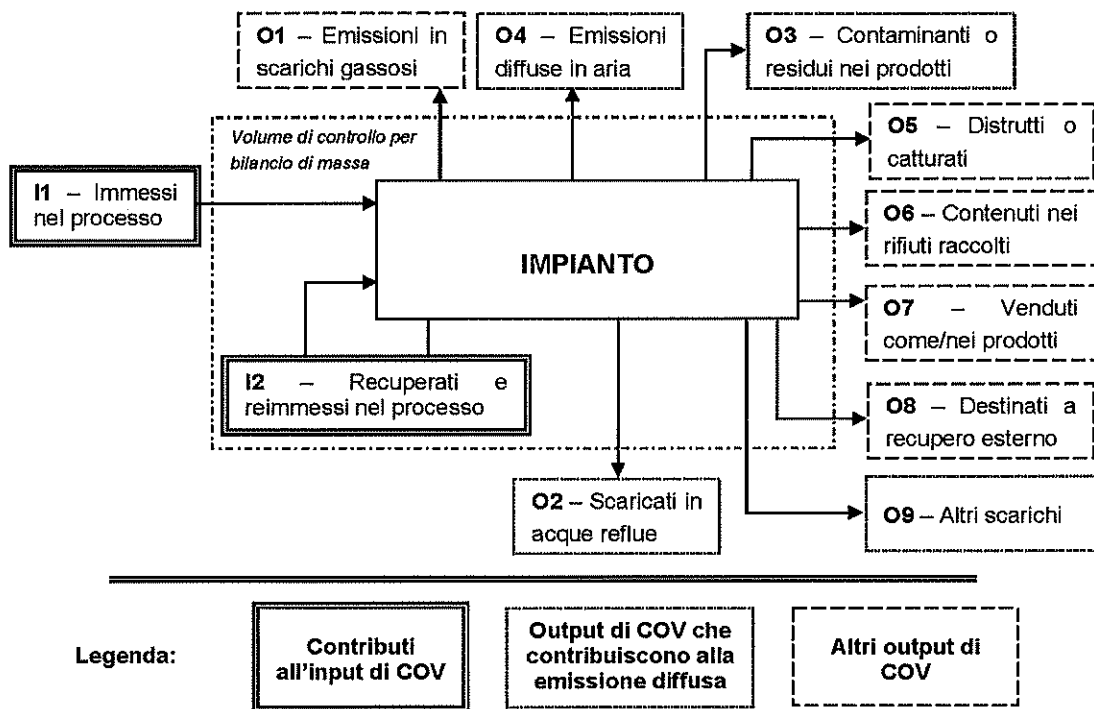
Sito di S. Angelo dei Lombardi A.I. Porrara

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO ¹¹	
N° cammino	SIGLA Tipologia impianto di abbattimento
<i>Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).</i>	
-	
<i>Sistemi di misurazione in continuo.</i>	
Nessuno	

¹¹ - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI¹²

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.



Suggerimenti per passare da kg C/h a kg COV/h e viceversa:

$$\text{kg COV/h} = [(\text{peso molecolare Miscela}) * (\text{kg C/h})] / [\text{peso C medio nella miscela di solventi}]$$

$$\text{kg C/h} = [(\text{peso C medio nella miscela}) * (\text{kg COV/h})] / [\text{peso molecolare Miscela}]$$

¹² - La presente Sezione dovrà essere compilata solo dalle Imprese rientranti nell'ambito di applicazione del D.M. 44/2004, per tutte le attività che superano la soglia di consumo indicata nell'Allegato I al medesimo decreto.

ALLEGATI

PERIODO DI OSSERVAZIONE ¹³	Dal ____ al ____
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all'Allegato II al DM 44/2004)	
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] (Art. 2, comma 1, lett. d) al DM 44/04)	
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] (Art. 2, comma 1, lett. ii) al DM 44/04)	
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] (Art. 2, comma 1, lett. ll) al DM 44/04)	

INPUT ¹⁴ E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI	(tonn/anno)
I₁ (solventi organici immessi nel processo)	
I₂ (solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)	
I=I₁+I₂ (input per la verifica del limite)	
C=I₁-O₈ (consumo di solventi)	

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI <i>Punto 3 b), Allegato IV al DM 44/04</i>	(tonn/anno)
O₁¹⁵ (emissioni negli scarichi gassosi)	
O₂ (solventi organici scaricati nell'acqua)	
O₃ (solventi organici che rimangono come contaminanti)	
O₄ (emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)	
O₅ (solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)	
O₆ (solventi organici nei rifiuti)	
O₇ (solventi organici nei preparati venduti)	
O₈ (solventi organici nei preparati recuperati per riuso)	
O₉ (solventi organici scaricati in altro modo)	

¹³ - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

¹⁴ - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a I del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

¹⁵ - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

ALLEGATI

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm ³]	
Valore limite di emissione convogliata ¹⁶ [mg/Nm ³]	

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo ¹⁷	
Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04	(tonn/anno)
<input type="checkbox"/> F=I1-O1-O5-O6-O7-O8	
<input type="checkbox"/> F=O2+O3+O4+O9	
Emissione diffusa [% input]	
Valore limite di emissione diffusa ¹⁸ [% input]	

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo	
Punto 5, lett. b) all' Allegato IV, DM 44/04	(tonn/anno)
E=F+O1	

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione in atmosfera	W
Schema grafico captazioni ¹⁹
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato) ²⁰

Eventuali commenti	

¹⁶ - Indicare il valore riportato nella 4ª colonna dell' Allegato II al DM 44/04.

¹⁷ - Si suggerisce l' utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.

¹⁸ - Indicare il valore riportato nella 5ª colonna dell' Allegato II al DM 44/04.

¹⁹ - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.

²⁰ - Da allegare solo nel caso l' attività IPPC rientra nel campo di applicazione del DM 44/04.

Ditta richiedente: De Vizia Transfer SpA

Sito di Nusco F1-F2



REGIONE CAMPANIA

SCHEDA «M»: INCIDENTI RILEVANTI¹

Presenza di attività soggette a notifica ai sensi del D.Lgs. 334/99	<input checked="" type="checkbox"/>	
	NO	
	<input type="checkbox"/>	SI
	<input type="checkbox"/>	notifica
	<input type="checkbox"/>	notifica e rapporto di sicurezza

Allegati alla presente scheda

Eventuali commenti

--

¹ - La presente Scheda ha la funzione esclusiva di precisare la posizione del complesso IPPC rispetto alla normativa in materia di incidenti rilevanti, con espresso rinvio alla Scheda «F» per la caratterizzazione delle sostanze pericolose e dei relativi rischi, fatti salvi gli obblighi previsti dalla specifica legislazione vigente.

**SCHEDA «N»: EMISSIONE DI RUMORE**

N1	Precisare se l'attività è a «ciclo continuo», a norma del D.M. 11 dicembre 1996	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	Se si		
N2	Per quale delle definizioni riportate dall'articolo 2 del D.M. 11 dicembre 1996?	a <input type="checkbox"/>	b <input type="checkbox"/> ENTRAMBE <input checked="" type="checkbox"/>
N3	Il Comune ha approvato la Classificazione Acustica del territorio?	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	Se si:		
N4	È stata verificata ¹ (e/o valutata) la compatibilità delle emissioni sonore generate con i valori limiti stabiliti?	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	Se si:		
N5	Con quali risultati?	rispetto dei limiti <input checked="" type="checkbox"/>	non rispetto dei limiti <input type="checkbox"/>
	In caso di non rispetto dei limiti		
N6	L'azienda ha già provveduto ad adeguarsi	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
	Se si		
N7	Attraverso quali provvedimenti?	Allegare la documentazione necessaria	
	Se no:		
N8	È già stato predisposto un Piano di Risanamento Aziendale?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
N8a	Se si	Allegare la documentazione, o fare riferimento a documentazione già inviata	
N9	È stato predisposto o realizzato (specificare) un Piano di Risanamento Acustico del Comune?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
N9a	Se si	Descrivere in che modo è stata coinvolta l'azienda, anche attraverso documentazione allegata	
N10	Al momento della realizzazione dell'impianto, o sua modifica o potenziamento è stata predisposta documentazione previsionale di impatto acustico?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
N10a	Se si	Allegare la documentazione, o fare riferimento a documentazione già inviata	
N11	Sono stati realizzati nel corso degli anni rilievi fonometrici in relazione all'ambiente esterno e per qualsiasi ragione?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
N11a	Se si	Allegare la documentazione	

¹ - Per i nuovi impianti la "compatibilità" deve essere valutata in via previsionale.

Ditta richiedente: De Vizia Transfer SpA	Sito di S. Angelo dei Lombardi A.I. Porrara
--	---

N12	Con riferimento agli impianti ed apparecchiature utilizzate dall'azienda, indicare le tecnologie utilizzate o che si intendono utilizzare per il contenimento delle emissioni acustiche	NESSUNA
N13	Classe ² di appartenenza del complesso IPPC	Iii
N14	Classe acustica dei siti confinanti (con riferimenti planimetrici ³)	III e VI

Allegati alla presente scheda	

Eventuali commenti

² - L'indicazione della classe acustica deve tenere conto della zonizzazione acustica approvata dal Comune interessato dall'insediamento IPPC: Classe I, Classe II, Classe III, Classe IV, Classe V, Classe VI. In caso di mancata approvazione della zonizzazione, occorre fare riferimento alla classificazione di cui all'art.6 del DPCM 1/3/1991:

- Tutto il territorio nazionale;
- Zona A (art. 2 DM n° 1444/68);
- Zona B (art. 2 DM n° 1444/68);
- Zona esclusivamente industriale.

³ - Riferirsi alla Carta topografica 1:10.000 (Allegato P), ovvero allegare copia stralcio del Piano di Zonizzazione Acustica approvata dal Comune interessato.

Anno di riferimento	-
---------------------	---

Sezione O.2: UNITÀ DI CONSUMO ⁹									
Fase/attività significative o gruppi di esse ¹⁰	Descrizione	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale della fase ¹¹	Consumo termico specifico (kWh/unità)	Consumo elettrico specifico (kWh/mc)			
Unità 2	Sollevario	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	25 <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S	Liquame	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	1 <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S			
Unità 4	Sgrigliatura	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	1 <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S	Liquame	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	0,04 <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S			
Unità 5	Sgrassatura	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	0,5 <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S	Liquame	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	0,02 <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S			
Unità 6	PreTrattamento percolato	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	15 <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S	Liquame	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	0,6 <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S			
Unità 7	Bilanciamento	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	10 <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S	Liquame	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	0,4 <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S			
Unità 8	Sedimentazione primaria	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	12 <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S	Liquame	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	0,48 <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S			
Unità 9	Letto percolatore	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	30 <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S	Liquame	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	1,2 <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S			
Unità 10	Ossidazione	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	65 <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S	Liquame	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	2,6 <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S			
Unità 11	Sedimentazione secondaria		12	Liquame		0,48			

⁹ - La presente Sezione ha l'obiettivo di acquisire le informazioni necessarie alla valutazione dei consumi energetici associati a fasi specifiche del processo produttivo messe in evidenza nella Scheda D (vedi note relative). Per ognuno dei valori indicati nelle colonne "consumi" bisogna precisare se sono stati misurati "M", calcolati "C" o stimati "S".

¹⁰ - Indicare il riferimento utilizzato nella relazione di cui alla Scheda D (Valutazione Integrata Ambientale).

¹¹ - Indicare i/i prodotto/i finale/i della produzione cui si fa riferimento.

Diitta richiedente: De Vizia Transfer SpA

Sito di Sant'Angelo dei L. – A.I. Porrara

	<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input type="checkbox"/> S	
Unità 12	<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input checked="" type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input checked="" type="checkbox"/> S	
				0,5			0,02			
Disinfezione	<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input checked="" type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input checked="" type="checkbox"/> S	
Unità 15	<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input checked="" type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input checked="" type="checkbox"/> S	
				0,5			0,02			
Ispressore fanghi	<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input checked="" type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input checked="" type="checkbox"/> S	
Unità 16	<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input checked="" type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input checked="" type="checkbox"/> S	
				25			1			
Disidratazione	<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input checked="" type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input checked="" type="checkbox"/> S	
Unità 18	<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input checked="" type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input checked="" type="checkbox"/> S	
				6			0,48			
Dissabbiatura	<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input checked="" type="checkbox"/> S	<input type="checkbox"/> M	<input type="checkbox"/> C	<input checked="" type="checkbox"/> S	
				202,5			8,34			
TOTALI¹²	-			202,5			-			8,34

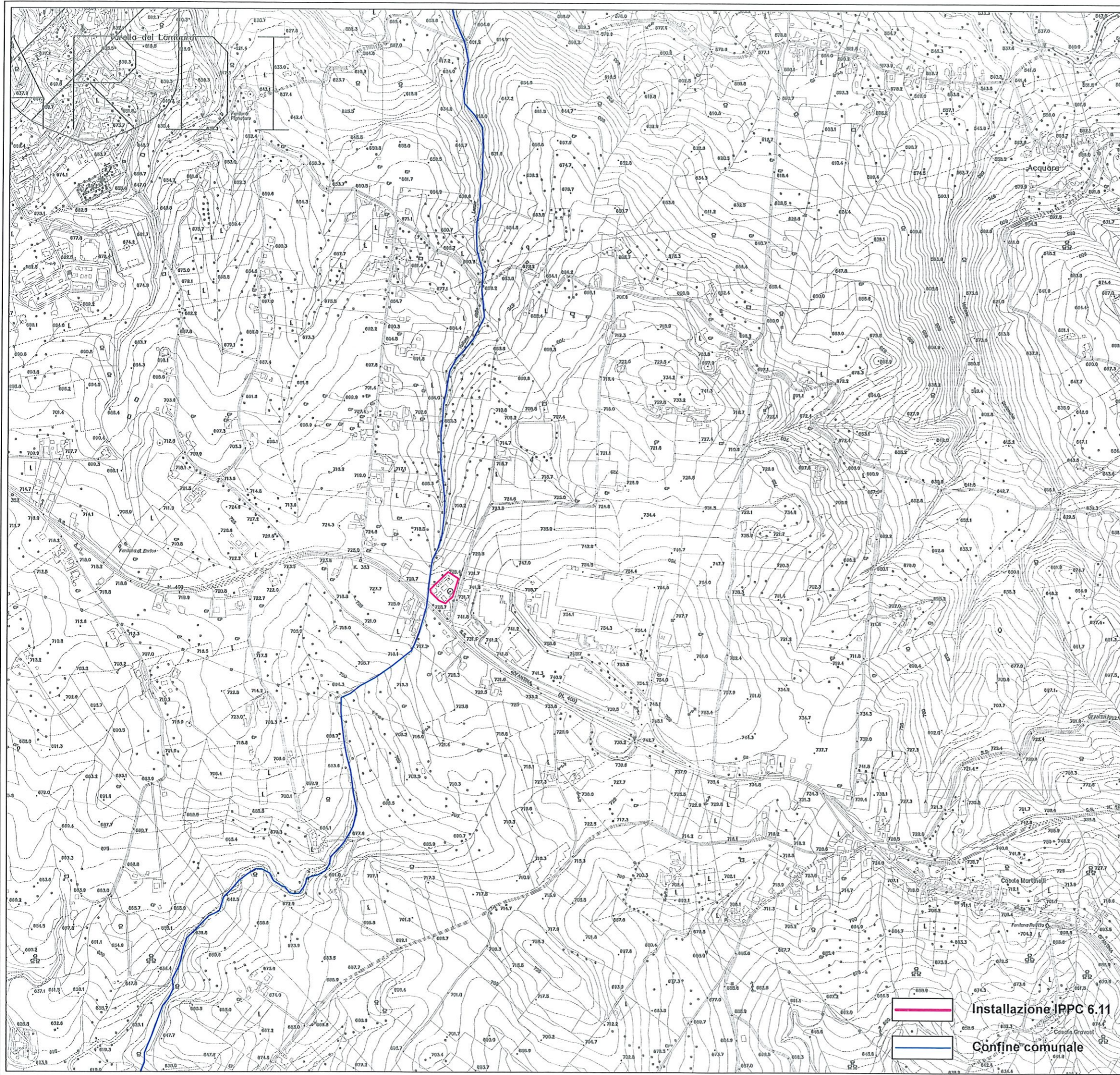
Allegati alla presente scheda

¹² - Devono essere evidenziati i consumi energetici totali del complesso IPPC e, ove possibile, i dettagli delle singole fasi o gruppi di fasi maggiormente significativi dal punto di vista energetico.

Ditta richiedente: De Vizia Transfer SpA	Sito di Sant' Angelo dei L. – A.I. Porrara
ALTRE INFORMAZIONI	
Energia elettrica (MWh) ¹³	USI INDUSTRIALI - TENSIONE MT 20000V - Pimpegnata=kW 210
Energia termica (MWh) ¹⁴	
Eventuali commenti	

¹³ - Indicare il tipo di fornitura, la tensione di alimentazione e la potenza impegnata.

¹⁴ - Indicare il tipo e la temperatura del fluido vettore, la provenienza e la portata.



COMUNE DI
S. ANGELO D.L.
(PROV. DI AVELLINO)

AIA IPPC 6.11
-
IMPIANTO DI DEPURAZIONE
CONSORTILE

A.I. PORRARA

CTR
CARTA TOPOGRAFICA

TAV.: P

GESTORE IPPC:
De Vizia Transfer SpA



Tecnico incaricato:
Ing. Laura Crisci



DATA : ottobre 2024

Scala : 1:10.000

COMUNE DI
S. ANGELO D.L.
(PROV. DI AVELLINO)

AIA IPPC 6.11
-
IMPIANTO DI DEPURAZIONE
CONSORTILE

A.I. PORRARA

MAPPA CATASTALE

TAV.: Q

GESTORE IPPC:
De Vizia Transfer SpA

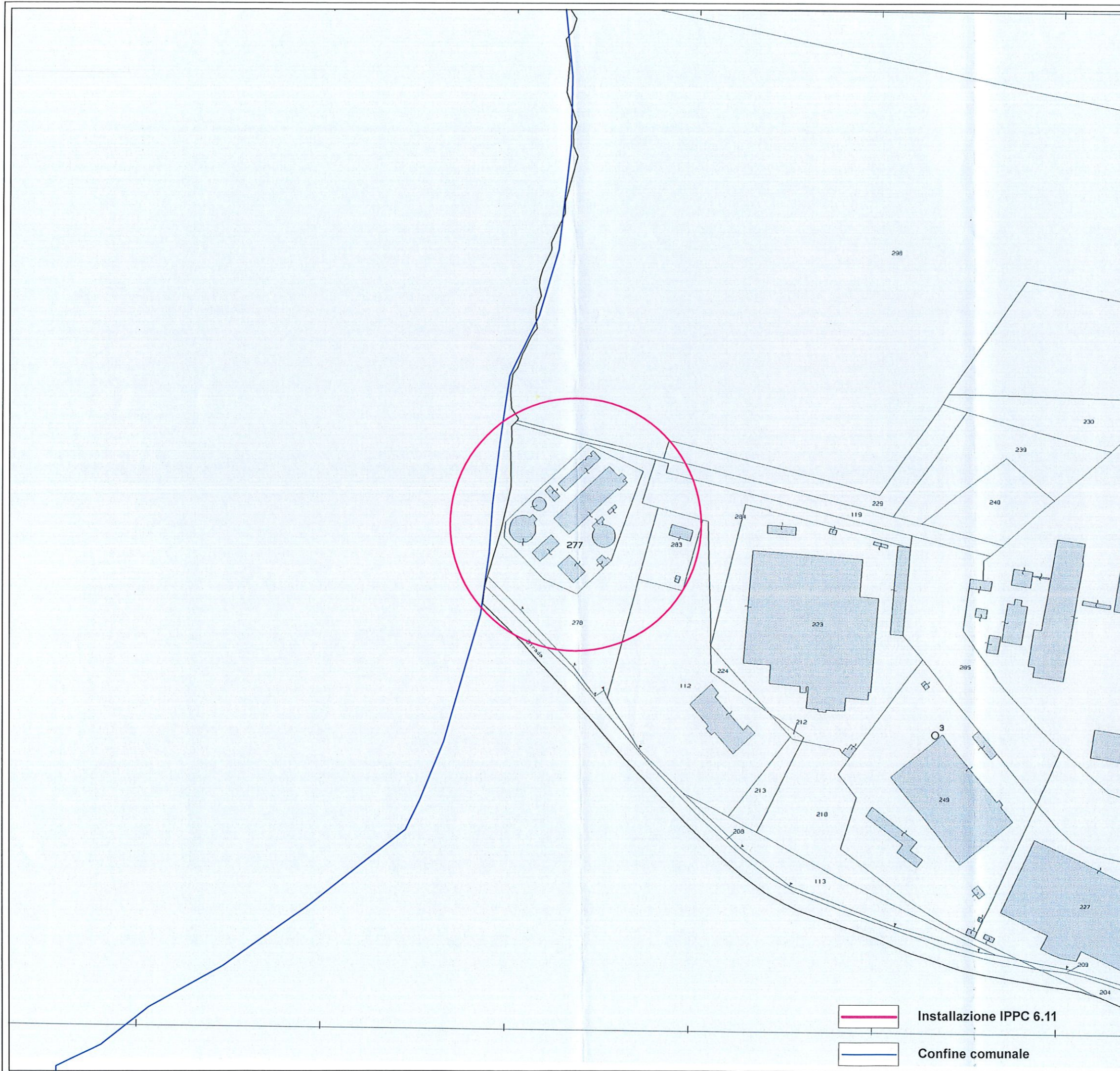


Tecnico incaricato:
Ing. Laura Crisci



DATA : ottobre 2024

Scala : 1:2.000



COMUNE DI
S. ANGELO D.L.
(PROV. DI AVELLINO)

AIA IPPC 6.11
-
IMPIANTO DI DEPURAZIONE
CONSORTILE

A.I. PORRARA

PRG

TAV.: R

GESTORE IPPC:
De Vizia Transfer SpA

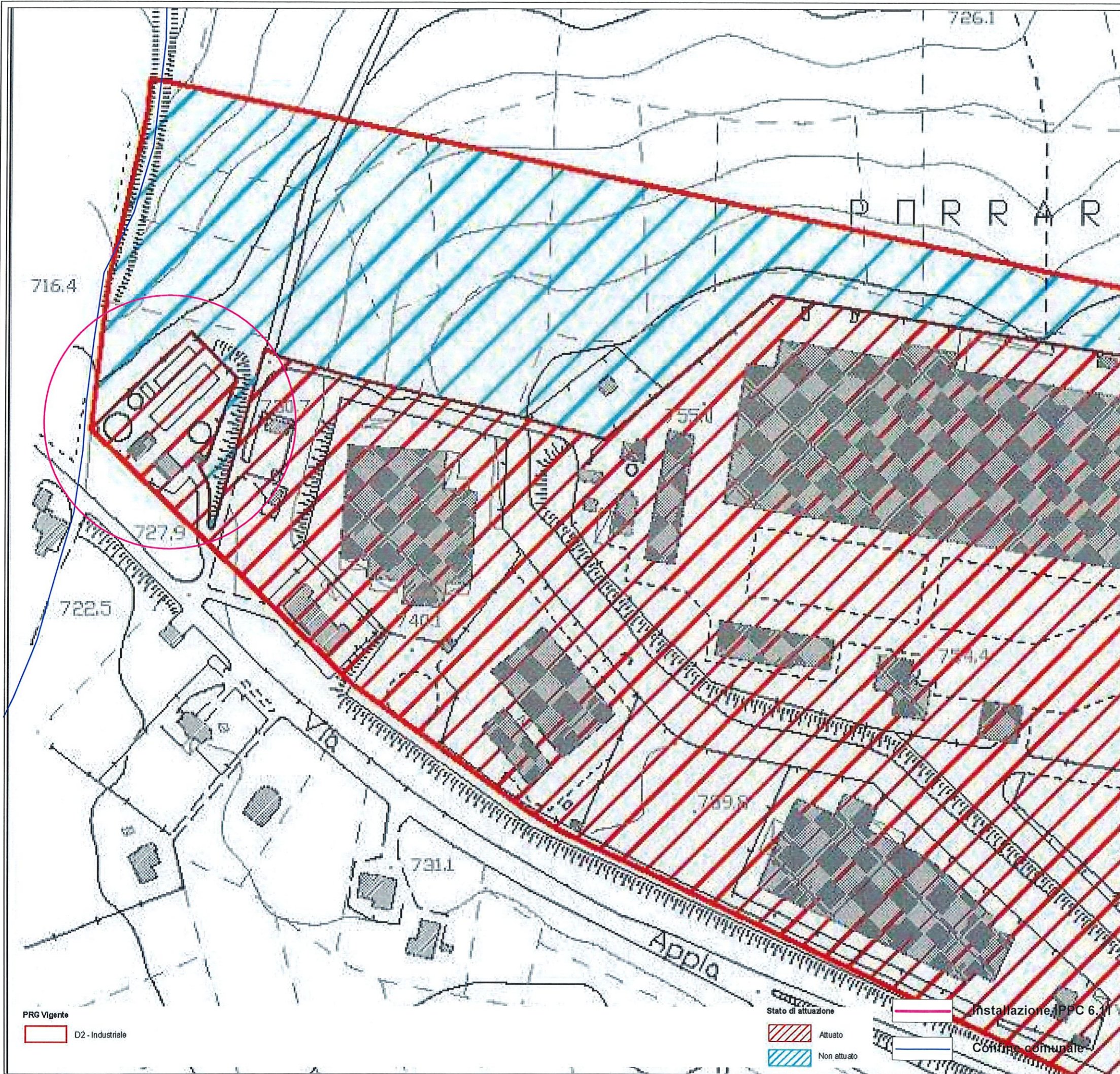


Tecnico incaricato:
Ing. Laura Crisci



DATA : ottobre 2024

Scala : 1:2.000



PRG Vigente
D2 - Industriale

Stato di attuazione
Attuato
Non attuato

Installazione IPPC 6.11

Comune comunale

COMUNE DI
S. ANGELO D.L.
(PROV. DI AVELLINO)

AIA IPPC 6.11
-
IMPIANTO DI DEPURAZIONE
CONSORTILE

A.I. PORRARA

PLANIMETRIA
GENERALE DEL
COMPLESSO

TAV.: S

GESTORE IPPC:
De Vizia Transfer SpA



Tecnico incaricato:
Ing. Laura Crisci



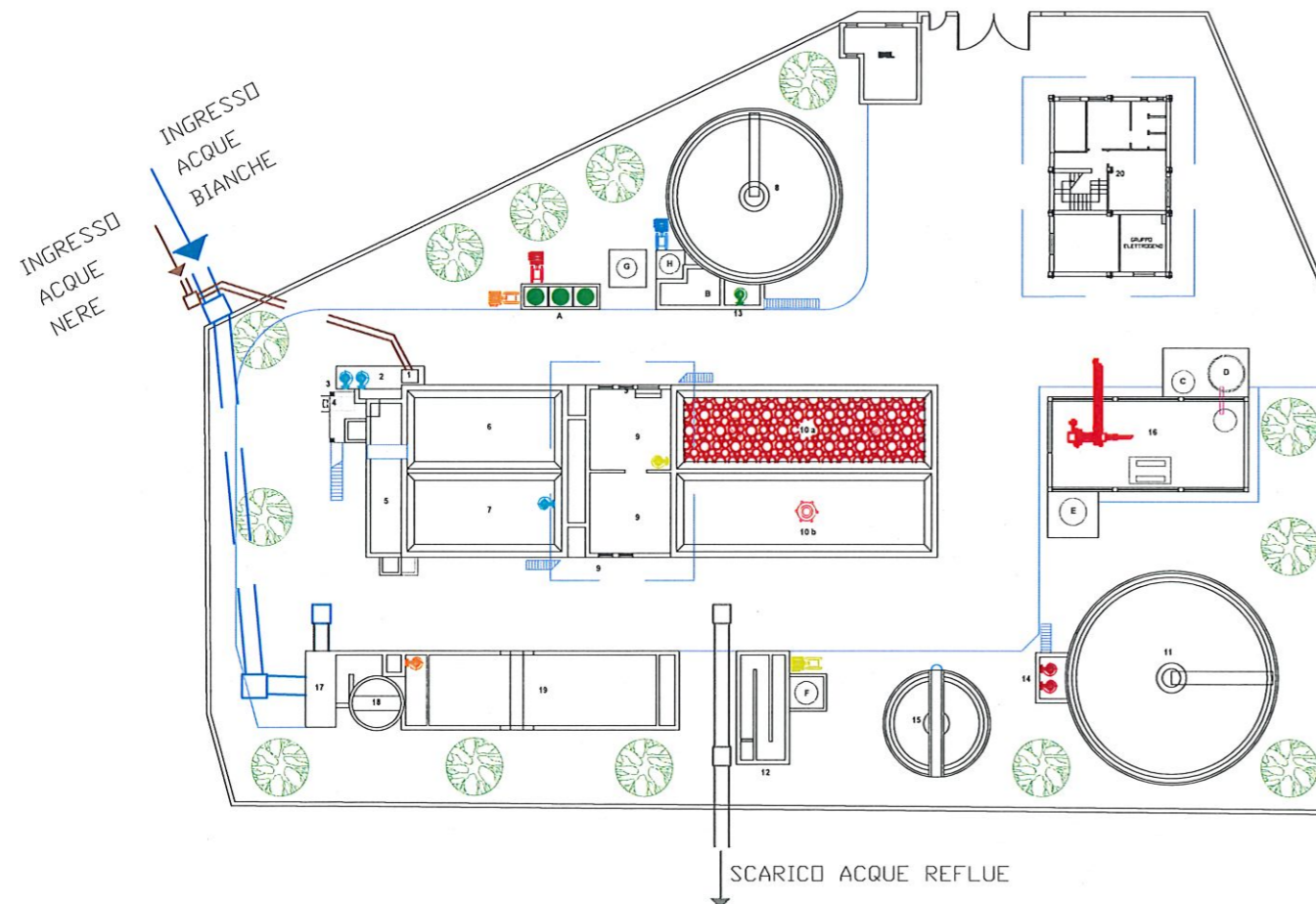
DATA : ottobre 2024

Scala : 1:500

LEGENDA

1. Ingresso acque reflue industriali
2. Pozzetto di sollevamento principale
3. By-pass impianto - chiuso
4. Grigliatura fine con rotostaccio
5. Sgrassatura
6. Pretrattamento percolato
7. Bilanciamento
8. Sedimentazione primaria
9. Letto percolatore
- 10 a. Ossidazione a fanghi adesi (MBBR)
- 10 b. Ossidazione a fanghi attivi
11. Sedimentazione secondaria
12. Disinfezione
13. Pozzetto estrazione fanghi dal primario
14. Pozzetto estrazione fanghi dal secondario
15. Ispessitore fanghi
16. Disidratazione
17. Derivazione acque di pioggia
18. Dissabbiatura
19. Accumulo-sedimentazione
20. Palazzina uffici - laboratorio

- A. Serbatoi 1000 lt reagenti chimici
- B. Pozzetto di chiariflocculazione
- C. Serbatoio 1500 lt cloruro ferrico
- D. Silos calce 5000 lt
- E. Serbatoio 5000 lt mix fanghi ispessiti
- F. Serbatoio 1000 lt ipoclorito di sodio
- G. Serbatoio 2500 lt sali di alluminio
- H. Serbatoio 1500 lt poly



COMUNE DI
S. ANGELO D.L.
(PROV. DI AVELLINO)

AIA IPPC 6.11
-
IMPIANTO DI DEPURAZIONE
CONSORTILE

A.I. PORRARA

PUNTI DI
APPROVVIGIONAMENTO
E RETI DEGLI SCARICHI

TAV.: T

GESTORE IPPC:
De Vizia Transfer SpA



Tecnico incaricato:
Ing. Laura Crisci



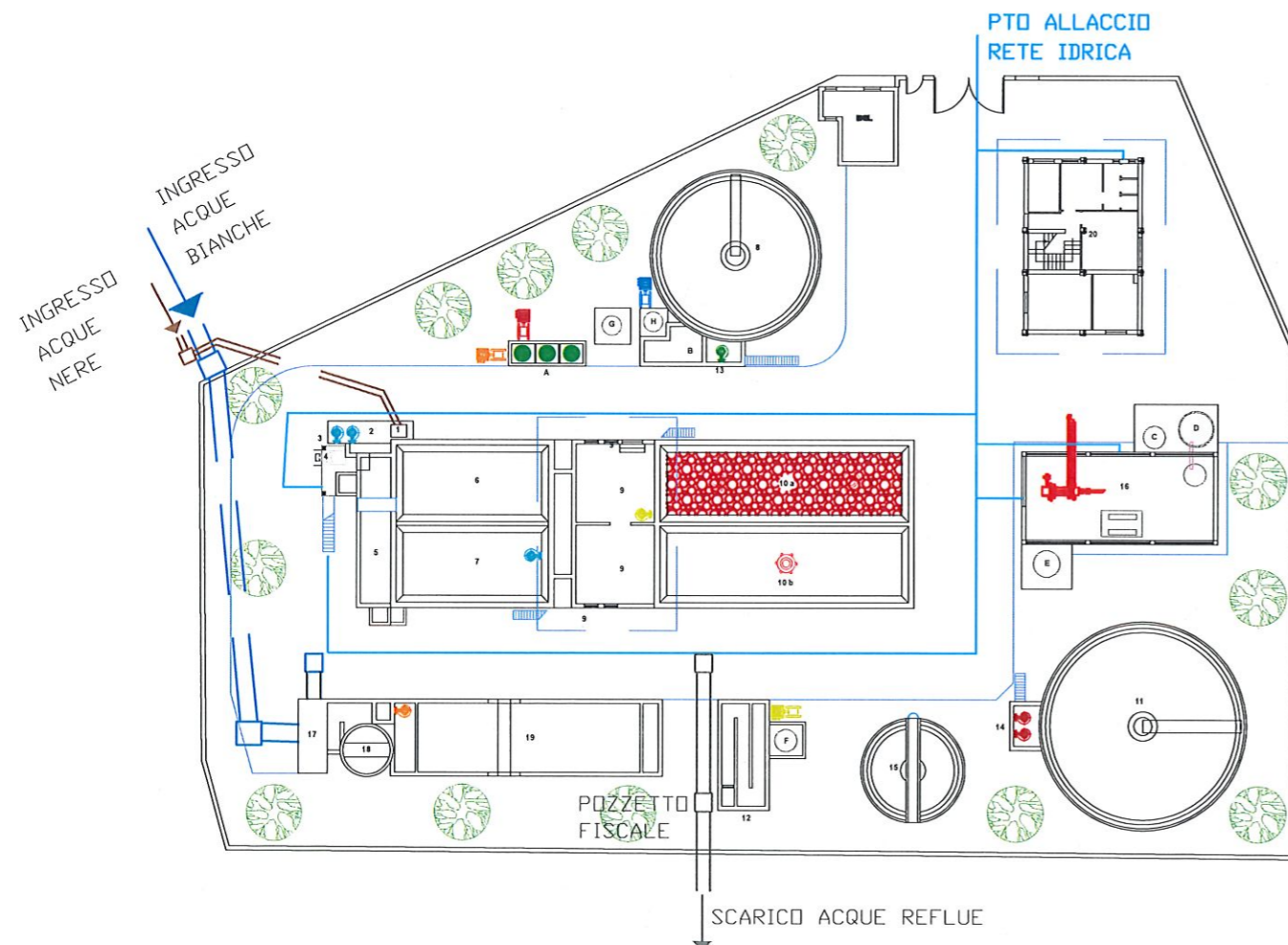
DATA : ottobre 2024

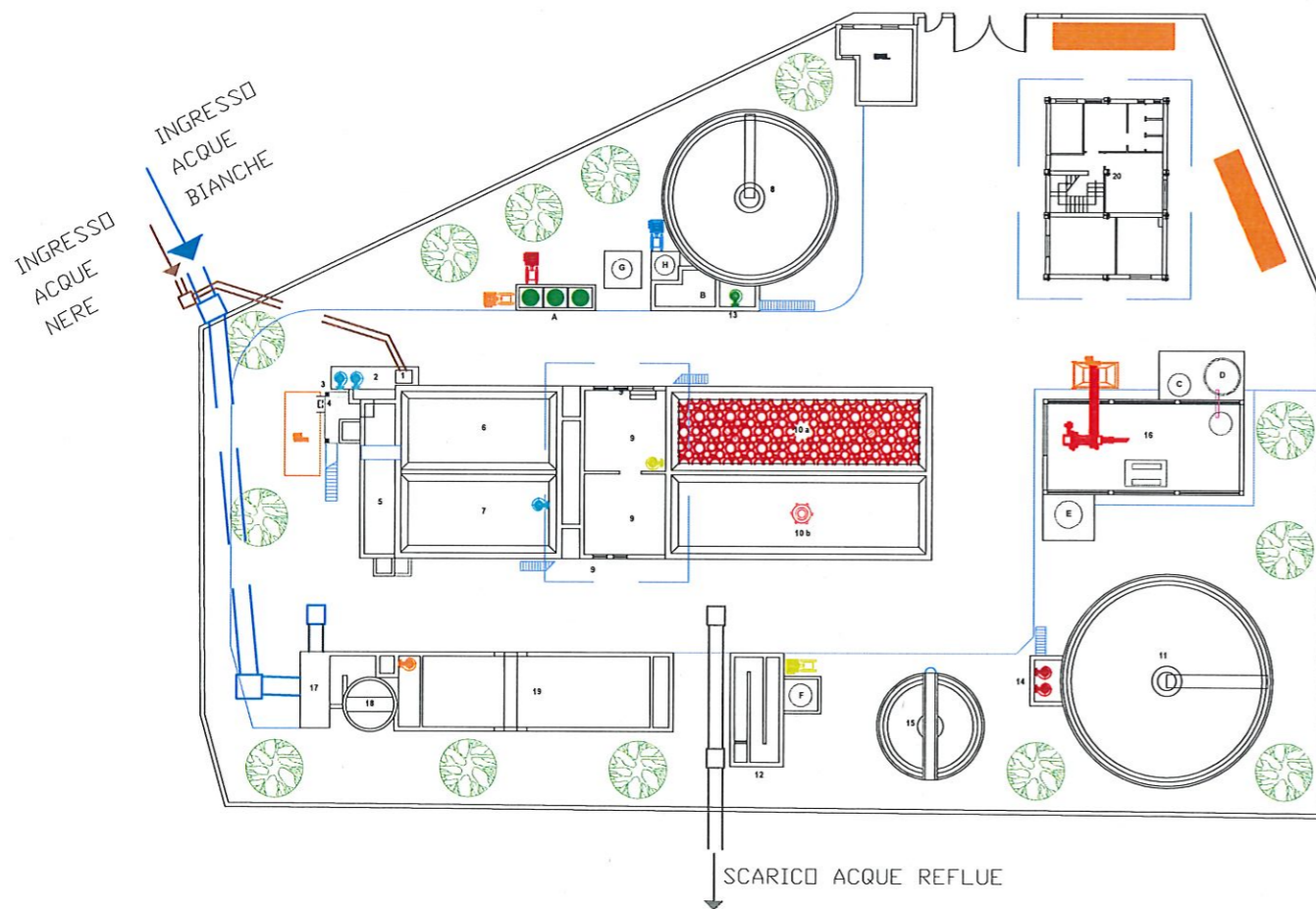
Scala : 1:500

LEGENDA

1. Ingresso acque reflue industriali
2. Pozzetto di sollevamento principale
3. By-pass impianto - chiuso
4. Grigliatura fine con rotostaccio
5. Sgrassatura
6. Pretrattamento percolato
7. Bilanciamento
8. Sedimentazione primaria
9. Letto percolatore
- 10 a. Ossidazione a fanghi adesi (MBBR)
- 10 b. Ossidazione a fanghi attivi
11. Sedimentazione secondaria
12. Disinfezione
13. Pozzetto estrazione fanghi dal primario
14. Pozzetto estrazione fanghi dal secondario
15. Ispessitore fanghi
16. Disidratazione
17. Derivazione acque di pioggia
18. Dissabbiatura
19. Accumulo-sedimentazione
20. Palazzina uffici - laboratorio

- A. Serbatoi 1000 lt reagenti chimici
- B. Pozzetto di chiariflocculazione
- C. Serbatoio 1500 lt cloruro ferrico
- D. Silos calce 5000 lt
- E. Serbatoio 5000 lt mix fanghi ispessiti
- F. Serbatoio 1000 lt ipoclorito di sodio
- G. Serbatoio 2500 lt sali di alluminio
- H. Serbatoio 1500 lt poly





LEGENDA

1. Ingresso acque reflue industriali
2. Pozzetto di sollevamento principale
3. By-pass impianto - chiuso
4. Grigliatura fine con rotostaccio
5. Sgrassatura
6. Pretrattamento percolato
7. Bilanciamento
8. Sedimentazione primaria
9. Letto percolatore
- 10 a. Ossidazione a fanghi adesi (MBBR)
- 10 b. Ossidazione a fanghi attivi
11. Sedimentazione secondaria
12. Disinfezione
13. Pozzetto estrazione fanghi dal primario
14. Pozzetto estrazione fanghi dal secondario
15. Ispessitore fanghi
16. Disidratazione
17. Derivazione acque di pioggia
18. Dissabbiatura
19. Accumulo-sedimentazione
20. Palazzina uffici - laboratorio

- A. Serbatoi 1000 lt reagenti chimici
- B. Pozzetto di chiariflocculazione
- C. Serbatoio 1500 lt cloruro ferrico
- D. Silos calce 5000 lt
- E. Serbatoio 5000 lt mix fanghi ispessiti
- F. Serbatoio 1000 lt ipoclorito di sodio
- G. Serbatoio 2500 lt sali di alluminio
- H. Serbatoio 1500 lt poly

 Deposito rifiuti prodotti

COMUNE DI
S. ANGELO D.L.
(PROV. DI AVELLINO)

AIA IPPC 6.11
-
IMPIANTO DI DEPURAZIONE
CONSORTILE

A.I. PORRARA

AREE GESTIONE
RIFIUTI E SERBATOI

TAV.: V

GESTORE IPPC:
De Vizia Transfer SpA



Tecnico incaricato:
Ing. Laura Crisci



DATA : ottobre 2024

Scala : 1:500

COMUNE DI
S. ANGELO D.L.
(PROV. DI AVELLINO)

AIA IPPC 6.11
-
IMPIANTO DI DEPURAZIONE
CONSORTILE

A.I. PORRARA

EMISSIONI IN
ATMOSFERA

TAV.: W

GESTORE IPPC:
De Vizia Transfer SpA



Tecnico incaricato:
Ing. Laura Crisci



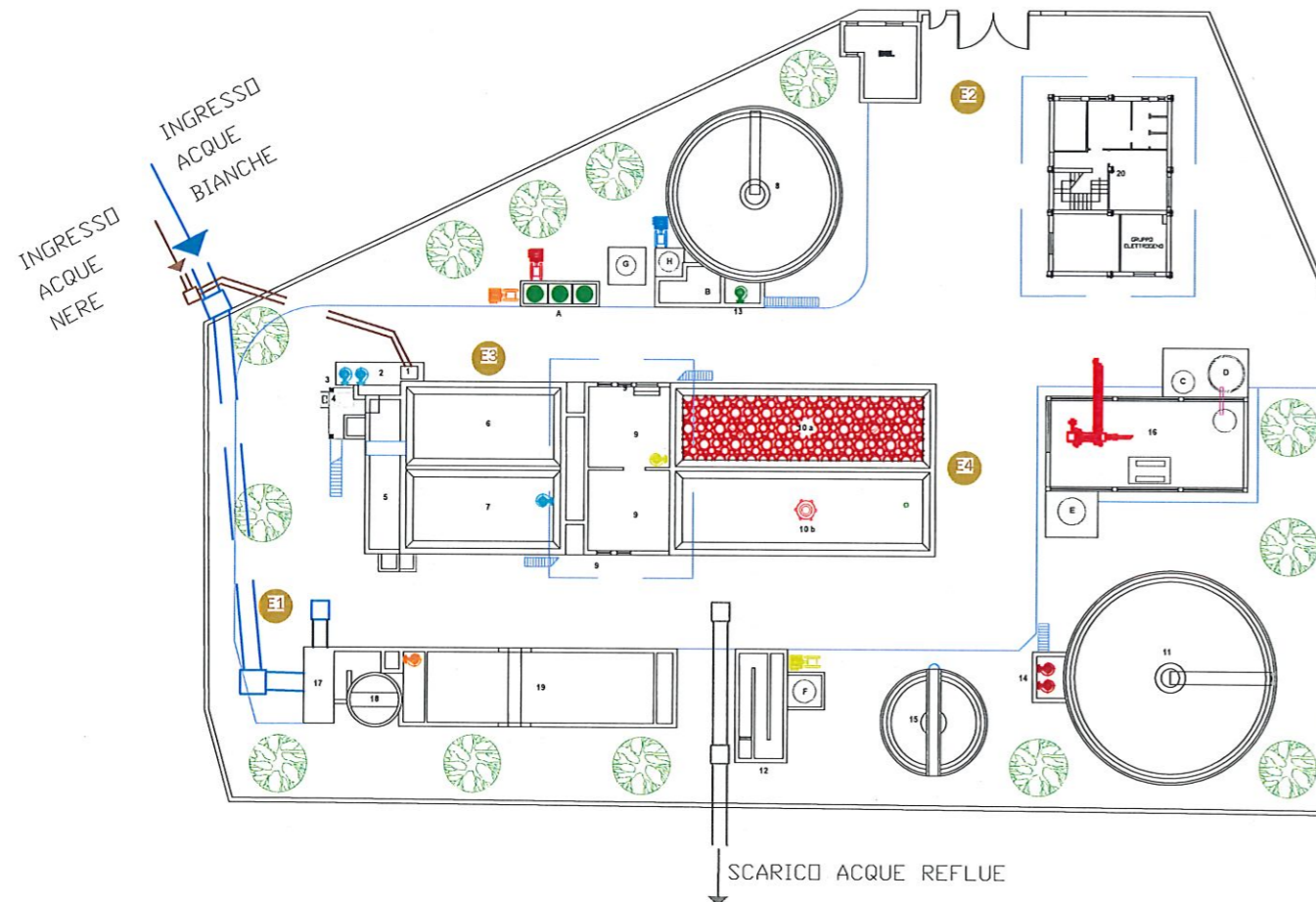
DATA : ottobre 2024

Scala : 1:500

LEGENDA

1. Ingresso acque reflue industriali
2. Pozzetto di sollevamento principale
3. By-pass impianto - chiuso
4. Grigliatura fine con rotostaccio
5. Sgrassatura
6. Pretrattamento percolato
7. Bilanciamento
8. Sedimentazione primaria
9. Letto percolatore
- 10 a. Ossidazione a fanghi adesivi (MBBR)
- 10 b. Ossidazione a fanghi attivi
11. Sedimentazione secondaria
12. Disinfezione
13. Pozzetto estrazione fanghi dal primario
14. Pozzetto estrazione fanghi dal secondario
15. Ispessitore fanghi
16. Disidratazione
17. Derivazione acque di pioggia
18. Dissabbiatura
19. Accumulo-sedimentazione
20. Palazzina uffici - laboratorio

- A. Serbatoi 1000 lt reagenti chimici
- B. Pozzetto di chiariflocculazione
- C. Serbatoio 1500 lt cloruro ferrico
- D. Silos calce 5000 lt
- E. Serbatoio 5000 lt mix fanghi ispessiti
- F. Serbatoio 1000 lt ipoclorito di sodio
- G. Serbatoio 2500 lt sali di alluminio
- H. Serbatoio 1500 lt poly



Posizione Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza

- | | |
|----|--------------------------|
| E1 | VALLE IMPIANTO |
| E2 | MONTE IMPIANTO |
| E3 | PRETRATTAMENTO PERCOLATO |
| A2 | COMPARTO BIOLOGICO |

COMUNE DI
S. ANGELO D.L.
(PROV. DI AVELLINO)

AIA IPPC 6.11
-
IMPIANTO DI DEPURAZIONE
CONSORTILE

A.I. PORRARA

SCHEMA DI FLUSSO

TAV.: Y1

GESTORE IPPC:
De Vizia Transfer SpA

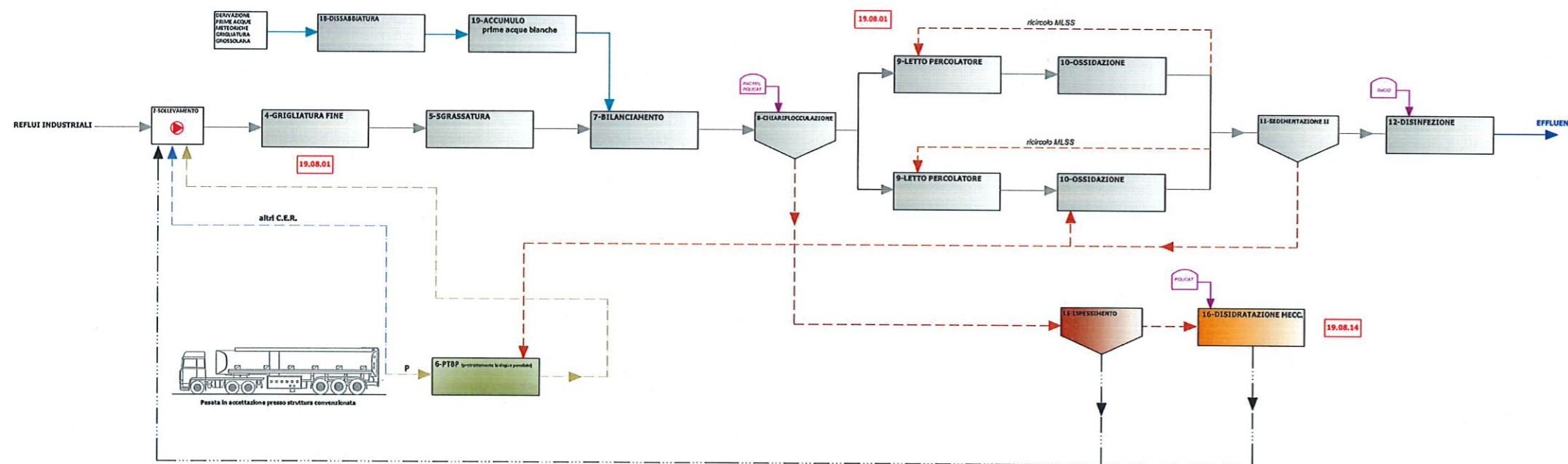


Tecnico incaricato:
Ing. Laura Crisci









DATA : ottobre 2024

Scala : 0:000







CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

-  **CLASSE I** - Aree particolarmente protette
- Sottoclasse Ia Ospedallera
- Sottoclasse Ib Scolastica
- Sottoclasse Ic Verde pubblico ed altre zone per le quali abbia rilevanza la quiete sonica
-  **CLASSE II** - Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale
-  **CLASSE III** - Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale
-  **CLASSE III** - Aree di tipo misto
-  **CLASSE IV** - Aree di intensa attività umana
-  **CLASSE VI** - Aree esclusivamente industriali



Classificazione delle strade

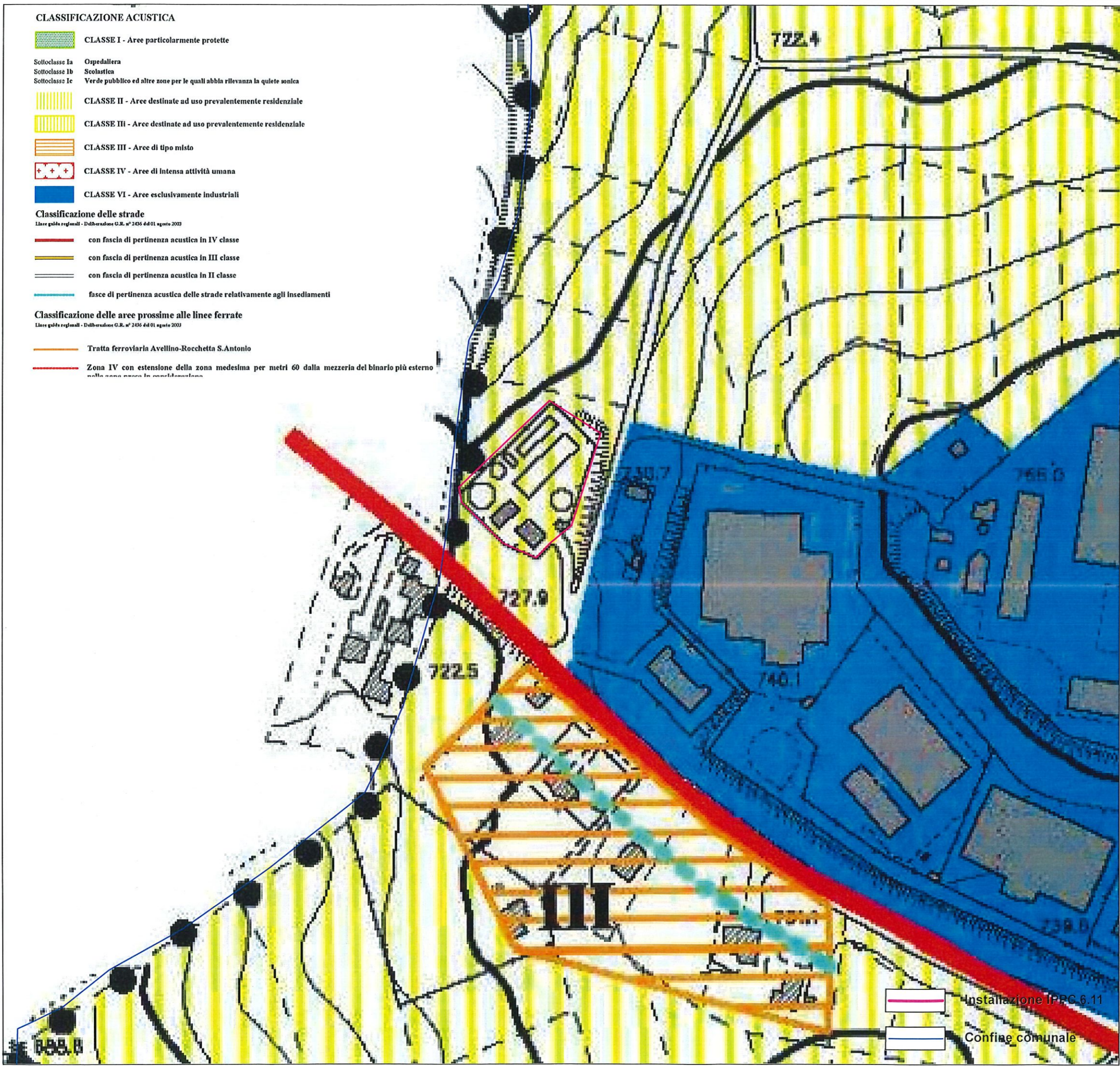
Libro guida regionali - Deliberazione G.R. n° 2456 del 01 agosto 2003

-  con fascia di pertinenza acustica in IV classe
-  con fascia di pertinenza acustica in III classe
-  con fascia di pertinenza acustica in II classe
-  fasce di pertinenza acustica delle strade relativamente agli insediamenti

Classificazione delle aree prossime alle linee ferrate

Libro guida regionali - Deliberazione G.R. n° 2456 del 01 agosto 2003

-  Tratta ferroviaria Avellino-Rocchetta S. Antonio
-  Zona IV con estensione della zona medesima per metri 60 dalla mezzera del binario più esterno nella zona aerea in corrispondenza



COMUNE DI
S. ANGELO D.L.
(PROV. DI AVELLINO)

AIA IPPC 6.11
-
IMPIANTO DI DEPURAZIONE
CONSORTILE

A.I. PORRARA

PZA
ZONIZZAZIONE ACUSTICA

TAV.: Z

GESTORE IPPC:
De Vizia Transfer SpA



DE VIZIA
transfer S.p.a.
DE VIZIA transfer S.p.A.
Presidente C.d.A.
Gold De Vizia

Tecnico incaricato:
Ing. Laura Crisci



Dott. Ing.
LAURA CRISCI
N. 3455 "Sez. A"
Settore Civile ambientale
Industriale
Dell'informazione

DATA : ottobre 2024

Scala : 1:2.000